Lunedì 2 Luglio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 156

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00



# S. E. Mussolini parla ai mutilati alto atesini in visita a Roma

## "Io non faccio distinzione tra i cittadini dell'una o dell' altra provincia, tntti i cittadini debbono essere ugualmente leali e devoti alle leggi della nazione

ROMA, 1. — Il Duce oggi ha parlato ai 500 mutilati alto atesini venuti a Roma per conoscere la capitale della grande nazione di cui fanno parte ed esprimere al governo fascista la loro gratitudine per le provvidenze emanate in loro favore. L'adunata è avvenuta nell'oratorio del Borromini dove i mutilati si sono riuniti poco prima delle 10, preceduti dalla banda di Collabo Renon in costume e dalle bandiere del comitato centrale dell'associazione mutilati e delle sezioni di Bolzano, Bressano e Merano. Sono con loro il comm. Zaccarini, segretario generale dell'associazione, i comm. Crespi e Mari, ed altri componenti il comitato centrale.

### L'ARRIVO DEL DUCE

Alle 10 accompagnato dalle LL. EE. Giunta e Bianchi, dall'on. Decroix presidente dell'associazione, e dall'on. Giarratana segretario federale di Bolzano, è entrato nella sala l'on. Mussolini.

Con un solo scatto tutti si sono alzati in piedi. Mentre il Capo del Governo si dirigeva in fondo alla sala, dove era collocato il tavolo per gli oratori, lo hanno salutato grida entusiastiche di evviva il Duce confuse ale note dell'inno Giovinezza, intonate dalla banda di Collalbo Renon. La dimostrazione ha continuato intensa parecchi minuti.

Il Duce, sorridente ha volto lo sguardo su questa massa di uomini, che con tanta spontaneità e con tanto fervore, manifestava a Lui il suo senso di devozione per l'Italia e per il Regime, ed ha risposto al saluto vibrante che lo ha accolto protendendo anch'egli il braccio nel gesto romano e fascista. Cessate le acclamazioni ha preso la parola l'on. Decroix, il quale ha detto:

### IL DISCORSO DELL'ON. DEL CROIX

Presidente. Io sono lieto di presentare a Voi i mutilati della provincia di Bolzano felicemente saldamente inquadrati sotto i vessilli d'Italia. Essi avevano da tempo spontaneamente domandato di venire a Roma per ringraziare in Voi il governo dal quale hanno avuto umano riconoscimento dei loro bisogni, per onorare in voi la nazione cui sentono di appartenere e che stando nelle nostre file hanno imparato a conoscere ed amare. Subito dopo la vittoria noi tendemmo loro la mano e li accogliemmo con parità di diritti e di doveri nella nostra grande famiglia, per dimostrare che la nostra umanità non è fatta di parole, per significare che il genio di Roma non è solo di vincere ma di convincere di far seguire alla conquista delle armi quella degli animi.

Così essi hanno disceso le valli in questa stagione bruciata quando più fervono le opere dei campi per venire a riconoscere e forse a riconoscersi in questa città della quale sentivano il fascino di lontano e dalla quale ripartiranno conquistati dopo avere visitato il tempio di Pietro e le case dei Cesari, dopo aver veduto il vostro volto ed avere ricevuto la vostra parola per viatico.

Se ve ne fosse bisogno, questa libera e solenne testimonianza che la parte più eletta delle popolazioni atesine è venuta a portarvi fin qui, sarebbe un definitivo suggello della verità che voi avete più volte rivendicata, contro interessate menzogne. E non è senza significato che questo atto si compie alla vigilia dell'inaugurazione di quel monumento alla vittoria che alle porte della patria farà fede nei secoli del nostro diritto e della nostra volontà di popolo. Presidente, i mutilati della provincia di Bolzano sarebbero venuti giù in massa, noi abbiamo potuto condurre soltanto 5 centurie in rappresentanza di tutte le valli, ma sappiate che ormai da due lustri, noi stiamo silenziosamente lassù ritrovando il volto e l'anima della patria. Di questa opera noi siamo fieri come del nostro sacrificio sul campo come della nostra fedeltà immutabile attraverso gli anni e gli eventi, questa opera vi preghiamo di misurare ascoltando la voce dei nostri cittadini di quella Roma che voi cercate di rendere ogni giorno più conscia e più degna di sè.

I discorso dell'on. Del Croix è stato applauditissimo.

### UN CONTADINO ALLOGENO CHE PARLA IN LINGUA TEDESCA

Si è poi levato il contadino allogeno Warther che in lingua tedesca ha detto:

Eccellenza, l'associazione dei mutilati d'Italia che noi consideriamo la nostra famiglia ed alla quale siamo fieri di appartenere, ci ha data la possibilità di raccoglierci sotto il suo vessillo, per scendere dalle nostre valli a questa eterna città e sciogliere il voto da noi più volte manifestato di portarvi colla vostra presenza, l'attestazione della nostra devozione. Vedete a voi dinanzi la gente semplice e fedele, delle città, delle campagne e casolari appollaiati sui monti delle Alpi alto atesine che compresa del significato di questa manifestazione vi dice tutto l'orgoglio di appartenere a questa grande nazione da voi guidata con tanta saggezza. Vogliate accogliere con il nostro omaggio deferente l'assicurazione della nostra fedeltà così come intendiamo essere gregari e devoti dell'associazione gloriosa che ci ha indicata la via della nostra nuova esistenza. Vivissimi applausi hanno accolto queste parole.

### LE NOBILI PAROLE DI UN MUTILATO ALLOGENO

Quindi il mutilato Walcher (professionista) ha pronunciato in italiano le seguenti parole: Eccellenza, a nome dei mutilati di guerra compresi nei nuovi confini della patria sparsi nei villaggi e nelle vallate e nei monti, che si estendono tra i paesi di Monastero e Resia e dal Brennero a San Candido io porto alla E. V. un omaggio che è la espressione della gratitudine di tutti i superstiti della guerra della provincia di Bolzano raccolti sotto il vessillo della nostra associazione nazionale. Nell'associazione, fratelli con fratelli, i mutilati dell'ex esercito austro-ungarico, partecipano a tutte le provvidenze che l'E. V. ha attuate in favore dei superstisti della guerra ed hanno potuto riavere nella premurosa assistenza, la tranquillità della vita. Noi che viviamo intensamente la vita del nostro paese e rappresentiamo qui tutte le classi e tutte le attività della provincia vi assicuriamo con sincerità che tutto il popolo Altoatesino apprezza e considera la bellezza e la santità della nostra unione in seno alla gloriosa organizzazione dei mutilati italiani. Voglia l'E. V. dare agli uomini di questa associazione che per primi ci stesero la mano come fratelli, tutto il suo appoggio affinchè possano anche in avvenire esserci di guida colla tranquillità necessaria a compiere un'alta missione.

### LE VIBRANTI PAROLE DEL DUCE

#### Ily Governo Fascista è un Governo di forza, di lealtà e di giustizia

Tra rinnovate imponenti ovazioni è sorto a parlare S. E. Mussolini. Egli ha detto:

*Roma che durante i tre millenni della sua storia ha accolto fra le sue mura immortali tante genti, vi ha già manifestato la sua simpatia. Alcune settimane orsono giunsero a Roma i rappresentanti delle associazioni economiche della provincia di Bozano; gli agricoltori, i commercianti, gli industriali, gli albergatori. Io dissi loro che i cittadini italiani quando compiono il loro dovere, hanno gli uguali diritti. Io non faccio distinzione tra i cittadini dell'una o dell'altra provincia, tutti i cittadini debbono essere ugualmente leali e devoti alle leggi della nazione. Il fatto stesso che voi vi sentiate fieri di appartenere all'associazione mutilati ed invalidi di guerra è molto significativo e deve essere interpretato al suo giusto valore. Il Governo Fascista è un Governo di forza, di lealtà e di giustizia. La forza dev'essere sempre accompagnata alla giustizia e il governo fascista si tiene su questa direttiva. Sono sicuro che voi non dimenticherete questo pellegrinaggio che avete fatto a Roma; non dimenticherete i monumenti che avete visitato, il mare che è apparso a molti di voi per la prima volta, i monumenti di cui avevate sentito parlare ma dei quali forse non supponevate la gigantesca imponenza. E sopratutto, sono sicuro che resterà nei vostri cuori l'impressione della simpatia con la quale non solo i vostri compagni mutilati, ma tutta la città vi ha accolto, simpatia che io vi rinnovo. Fra poco andrete a S. Pietro, nel massimo Tempio della Cristianità. Là ascolterete colla devozione necessaria e che è una delle vostre caratteristiche più preziose, la messa che sarà celebrata appunto per voi. Così il vostro soggiorno romano sarà completo. Avete visto i grandi monumenti dell'antichità pagana e delle altre epoche, finalmente nel Massimo Tempio del Mondo Cattolico vi ritroverete la comune fede. Mutilati e invalidi Altoatesini, ricordate queste mie parole; diffondetele nei vostri paesi, nelle vostre valli, nelle vostre famiglie insieme col mio cordiale saluto.*

### SIGNIFICATIVO DONO

Il discorso dell'On. Mussolini ha fatto una profonda impressione sull'animo degli ascoltanti che alla fine coi loro applausi e colle loro ripetute grida di Evviva, hanno dimostrato di aderire completamente alle idee e ai sentimenti che le parole del Duce avevano suscitato. Una giovinetta contadina di Bolzano, vestita nel caratteristico costume locale si è avvicinata all'On. Mussolini e gli ha fatto l'offerta di un piccolo vaso di edelweis.

Terminata la cerimonia, mentre il Duce si avviava verso l'uscita, la banda ha di nuovo suonato Giovinezza tra un delirio di applausi e di acclamazioni.

# S. E. l'on. Turati a Mantova

## L'omaggio delle Camicie Nere all'alto Gerarca del Partito

MANTOVA, 1. — Il fascismo mantovano ha offerto oggi per a visita di S. E. Turati uno spettacolo superbo di solidità, forza e disciplina. 60.000 persone convenute da ogni angolo della provincia per fare omaggio a S. E. Turati hanno dato una visione magnifica dell'inquadramento perfetto e consapevole delle forze del lavoro nel regime fascista. Dopo l'indimenticabile adunata dell'ottobre 1925 presenziata dal Duce e che il Duce stesso chiamò allora la più grande adunata del regime, quella odierna è la riprova della compattezza del fascismo mantovano.

### L'ARRIVO DI S. E. TURATI

S. E. Turati accompagnato da S. E. Bazan con vari ufficiali del comando generale della milizia è giunto stamane ricevuto alla stazione di Nogara dalle autorità locali. L'illustre ospite ha attraversato la città imbandierata fatto segno alle deferenti acclamazioni della popolazione schierata per le strade e si è recato al palazzo municipale dove erano convenute le altre autorità, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e delle associazioni patriottiche, i podestà della provincia, il segretario politico ecc. ecc.

### IL CONVEGNO IN MUNICIPIO

Il commissario prefettizio Basso ha porto all'on. Turati un vibrante saluto a nome della cittadinanza fiera di aver tra le sue mura l'illustre collaboratore, nella grande fatica del Duce. S. E. Turati vivamentente acclamato ha risposto ringraziando non per sè, ma per il Capo del Governo che illumina le strade della conquista avvenire della patria. L'on. Turati con le autorità si è recato quindi in piazza Sordello dove insieme col generale Bazan ha passato in rivista tre legioni della milizia mantovana veramente quadrate e superbe. Lo spettacolo dello sfilamento è stato superbo.

Il console generale Carini comandante la seconda zona ha presentato alle LL. EE. Turati e Bazan le tre legioni comandante dai consoli Gatti Sissa e dal seniore Fontolan coi quali l'on. Turati e il generale Bazan si sono vivamente congratulati.

### LA RIVISTA DELLE FORZE MANTOVANE

Le autorità si sono recate quindi al corso Vittorio Emanuele ove da un apposito palco hanno assistito alla rivista delle forze mantovane del regime fra applausi della popolazione ammassata dietro i cordoni. Hanno sfilato i Balilla, le legioni avanguardiste, le associazioni patriottiche combattentistiche, i podestà della provincia con Gonfaloni, un pittoresco gruppo di fiamme e gagliardetti dei fasci della provincia ecc. ecc. e in fine le tre magnifiche legioni della milizia. La imponente sfilata a passo rapido è durata oltre due ore. Dopo la sfilata l'enorme massa è convenuta in Piazza delle Erbe che in breve si è gremita. Anche la piazza e le strade adiacenti erano stipate di una numerosissima folla. Dal palazzo della Ragione il segretario federale comm. Vergano ha presentato a S. E. Turati le forze mantovane innalzando il pensiero del fascismo alla terra di Virgilio al Duce magnifico a cui la folla ha acclamato con delirante entusiasmo fra applausi scroscianti. Salutato da una nuova ovazione ha preso quindi la parola l'on Turati che ha pronunziato un vigoroso discorso salutato dalle acclamazioni della moltitudine.

### ALTRA CERIMONIA

Dopo un breve riposo l'on. Turati con le autorità si è recato alla Reggia Gonzaghesaca dove nella sala dei fiumi ha assistito alla consegna dei brevetti araldici ai soci del nastro azzurro. Nelle sale erano anche convenuti gli ufficiali del glorioso 48 fanteria comandati dal co. Buzzetti. Dopo un vibrante discorso del comm. Mazzoli, consigliere dell'associazione del nastro azzurro è seguita la consegna dei brevetti il primo dei quali è stato consegnato al col. Buzzetti per il 48.o fanteria più volte decorato al valore. Il Segretario del Partito dopo essersi intrattenuto cordialmente coi decorati ha pronunziato brevi parole per esaltare il valore dei combattenti italiani affermando che i decorati al valore saranno domani se la Patria chiede i suoi figli, i comandanti i battaglioni della nuova Italia.

Grandi applausi han salutato le nobili parole dell'on. Turati che ha partecipato poi ad un banchetto di 300 coperti offertogli dalla federazione fascista ed al quale hanno partecipato anche il gen. Bazan e le altre autorità.

Nel pomeriggio l'on. Turati ha inaugurato i monumenti ai caduti di S. Benedetto Po e Suzzarra. Stasera presiederà l'assemblea dei segretari della provincia e del fascio di Mantova.

## L'orazione di S. E. Turati

### in esaltazione della terra madre

Nel discorso pronunziato dalla loggia del palazzo della Ragione S. E. Turati dopo essersi compiaciuto per la grande adunata ha proseguito:

*"Venendo incontro alle vostre mura, per le strade delle campagne mi hanno poro il primo saluto i covoni di grano su cui sventolavano piccole frementi bandiere della Patria.*

*Vigilava i covoni e custodiva le bandiere un milite chinos nella sua camicia nera che mi ha guardato negli occhi non solo per rendermi omaggio ma per gridare " questa è lamia vittoria, questa è l'opera mia". Non tanto dunque vi raccoglieste a ripetere un giuramento che è quotidiano, a riaffermare una volontà di cui fa garanzia il vostro passato, ad esprimere una speranza, una volontà di cui fa garanzia il vostro passato ad esprimere una speranza di cui siamo certi e che nessuno ci toglierà, ma siete qui popolo di contadini, di artieri e di intellettuali con le mani fatte callose dalla buona fatica, con l'intelletto temprato dallo sforzo a dire l'orgoglio buono dell'opera compiuta. Dicevano le vostre schiere passando: "per breve ora noi che combattiamo sempre contro tutte le difficoltà, noi umili contadini, enaci agricoltori, tecnici e professionisti, noi che crediamo sempre anchequando tutto farebbe disperare, anche quando i falsi intellettuali e i dotti frigidi fremano e temono, sostiamo innalzando incontro al cielo non soltanto la potenza della nostra volontà ma il frutto magnifico della nostra fatica e te l'offriamo, o Patria, come la cosa più bella, più buona, più pura che possiamo donarti. Non guardare o madre se le nostre mani non sono perfettamente pure, non guardare se dentro la nostra anima freme ancora qualche cosa che è triste che è misero questo noi ti offriamo; il frutto della nostra fatica santa e bella". (Vivissimi applausi). Di fronte a tuttociò, ha poi proseguito l'on. Turati, di fronte al fervore delle opere, alla santità delle cose create che cosa sono gli uomini? Ormai non è più il battaglione serrato nei ranghi di una disciplina fredda ed incosciente, ma è il popolo al quale finalmente arride e sorride la coscienza del suo diritto e quella del suo dovere* (acclamazioni entusiastiche). *Perciò se taluno si arresta, tu, fiero popolo italiano, avanza col moschetto e col libro va per le belle strade d'Italia, nelle officine e nei campi, riconciliato con a madre che tutti ci capisce ed ascolta le parole che essa ti dice, che sono incitamneto e premio, che sono conforto e speranza, la madre, la terra, che non è matrigna, che ha dentro di se tutti i palpiti, la terra in cui si disperde e si annulla il male che qualche volta ci travaglia.*

*Lasciate, ha concluso S. E. Turati, che io parta per recare al Duce l'impressione mia di questa festa di volontà e di lavoro si che egli senta che mai come oggi Mantova è stata degna del compito assegnatole.* (Lunghe ovazioni frenetiche alalà all'indirizzo del Duce e di S. E. Turati hanno accolto la fine del discorso).

### L'assemblea dei segretari fascisti

Stasera nel grande teatro sociale completamente gremito si è svolta l'adunata dei segretari provinciali e l'assemblea del Fascio di Mantova. L'ingresso nel teatro di S. E. Turati à dato luogo a frenetiche manifestazioni di entusiasmo verso il Duce, il Segretario del Partito ed il Fascismo. Il Segretario Federale Francesco Vergnani ha esposto la relazione morale e finanziaria del lavoro compiuto in un anno di segretariato ed ra concluso pregando l'on. Turati di dire al Duce che il fascismo mantovano compatto e fedele, resta ai suoi ordini per qualunque meta.

Dopo una colorosa ovazione che ha salutato la relazione Vergnani, ha preso la parola l'on. Turati che ha pronunciato uno smagliante discorso. Egli ha affermato che unica è la riuscita per tutti i fascisti sotto l'unica guida del Grande Capo. Ha indicato i compiti dei dirigenti che devono tenersi in costante contatto spirituale con i più umili gregari ed ha illustrato infine la fatica dei gerarchi per collaborare devotamente all'opera del Duce. Il discorso è stato vivamente applaudito ed ha dato luogo ad indescrivibili manifestazioni di entusiasmo verso il Duce. Dopo l'assemblea S. E. Turati salutato dalle autorità ed acclamato dalla folla è partito in automobile per Brescia. In serata, S. E. Bazan, salutato dalle autorità, è partito alla volta di Roma.

# Il comandante Maddalena e Penzo

## partono per rintracciare il gruppo dei dispersi con il dirigibile

### La fitta nebbia rende impossibile ogni esplorazione - Nessuna notizia sulla esplorazione dell'aviatore russo Babukin - Altre infruttuose ricerche su Amundsen effettuate dal comandante Ravazzoni

**ROMA, 2. — L'Agenzia Stefani ci trasmette, in data di stamane, ore 1.15, il seguente telegramma ufficiale:**

*La " Città di Milano" radiotelegrafa che verso le 9.30 di stamane i due idrovolanti dei maggiori Maddalena e Penso sono partiti insieme al trimotore svedese con lo scopo, già annunziato, di rifornire il gruppo Viglieri e di fare una esplorazione per la ricerca del dirigibile. L'apparecchio a pattini finlandese è rimasto invece alla base, perchè il tenente di vascello Viglieri aveva comunicato che le condizioni dei ghiacci nei pressi dell'accampamento erano tali da rendere impossibile l'atterraggio. La posizione del gruppo è rimasta invariata.*

### L' esplorazione aerea

*La stazione dell'«S. 55» ha chiamato quella del gruppo Viglieri, per scambiare le segnalazioni convenzionali di ricerca; ma, probabilmente causa le particolari condizioni atmosferiche, non ha avuto risposta.*

*I tre idrovolanti, giunti nei pressi del campo Leigh Smith, hanno trovato fitta nebbia che rese impossibile di avvistare la tenda e di continuare l'esplorazione. Hanno perciò dovuto ritornare verso la Baja Virgo dove sono rientrati alle 15.*

*I piloti riferiscono che il vento forte da levante ha liberato grandi specchi d'acqua sulla costa settentrionale della Terra di Nord-est ed ha formato molti canali tra i ghiacci, tanto che faciliterà probabilmente l'avanzata del "Krassin" verso il gruppo Viglieri. Detta nave, a mezzodì d'oggi, primo luglio, trovavasi diciotto miglia a ponente dell'Isola Parry.*

### Le ricerche del Marina I.

*L'idrovolante «Marina 1» del capitano Ravazzoni, che è dislocato a Tromsoe per le ricerche dell' apparecchio francese «Latham 47» ha volato per circa sette ore il giorno 28 giugno e per sei nel giorno successivo. Nel primo volo ha esplorato la zona compresa fra i meridiani 15 e 20 est Greenwich e fra i paralleli 69 gradi e 30' e 61 gradi e 15' nord; nel secondo si è mantenuto in zona limitrofa più a levante. Ma non ha fatto alcun avvistamento in nessuna delle due esplorazioni.*

*La notizia data da una agenzia estera circa la posizione attuale delle pattuglie Sora e Giovannini non corrisponde a verità.*

### Non vi è dubbio sulla salvezza del Gruppo Viglieri

ROMA 1. — Non vi è ormai più alcun dubbio sull' imminente salvezza dell'intero gruppo Viglieri, di cui fa parte, come è noto, anche il tenente svedese Lundborg, l'eroe del salvataggio di Nobile. La banchisa è presa d'assalto da ogni direzione, e non tarderà pertanto a riconsegnare le sue prede. Velivoli, navi e slitte muovono da ovest e da est, stringendo gradatamente la loro cerchia attorno alla zona maledetta dove si è infranta la possente ossatura dell'« Italia ».

A chi l'onore del salvataggio definitivo? E' stato detto e ridetto che non si tratta, quesa dei soccorsi, di una gara più o meno sportiva, bensì di una razionale concentrazione di molteplici sforzi per un unico nobilissimo fine. Chiunque sia il salvatore finale dell'eroico gruppo, a lui verrà incondizionata e frémente l'ammirazione dei milioni di cuori che hanno trepidato durante questo ultimo mese tragico per le sorti degli eroi dell'aeronave.

Nel frattempo si apprende che Riiser Larsen, l'aviatore norvegese che fu tra i primi a volare verso il gruppo Nobile, ha deciso di far ritorno col suo apparecchio verso la Baia del Re onde dedicarsi alle ricerche dello scomparso «Latham» di Amundsen e Guilbaud. L'aviatore conta di essere alla Baia del Re oggi o domani mattina, e di potersi mettere subito in opera per rintracciare il velivolo.

Il compito si presenta quanto mai irto di difficoltà, perchè sulle sorti dell'apparecchio francese continua a regnare il fitto mistero.

La sciagura, se sciagura c'è stata, è avvenuta nel tratto Isola degli Orsi-Spitzbergen, ipotesi questa che sembra convalidata dalle dichiarazioni di pescatori che avrebbero visto l'apparecchio a nord-est dell'isola mentre viaggiava faticosamente a bassissima quota.

E' riuscito il «Latham» a raggiungere qualche ignorato punto delle Spitzbergen? E' quello che si spera ancora, nonostante lo sconforto che si fa sempre più strada nell'opinione pubblica norvegese.

Ora le ricerche si concentrano ad ogni modo lungo le coste meridionali delle Spitzbergen, dove si conta ancora di trovare qualche segno del grande velivolo scomparso.

### Preghiere in Norvegia

OSLO, 1. — Oggi, in tutte le chiese della Norvegia ebbero luogo partcolari cerimonie e preghiere per la salvezza di Amundsen e dei suoi compagni.

* * *

Il giornalista Arne Ingles comunica dalla Baia del Re di essere salito a bordo della «Città di Milano», col proposito di avvicinare il generale Nobile. Il suo desiderio non è stato esaudito: il comandante della nave ha dichiarato che Nobile è ammalato e che da parte dei medici gli è stata vietata qualsiasi fatica.

### La malattia del Generale Nobile secondo un giornalista straniero

Intorno alle fasi del salvataggio e alle caratteristiche circostanze che lo hanno accompagnato il giornalista non ha potuto assodare nulla di più di quanto è stato comunicato ufficialmente alla stampa, e nemmeno gli è stato possibile strappare ai marinai dell'equipaggio della «Città di Milano» indiscrezioni di sorta.

Qualche notizia assai vaga soltanto egli dichiara di avere potuto assumere circa la malattia del generle Nobile, il quale pare più che altro abbattuto fisicamente e moralmente dal disastro della sua spedizione. Lo choc nervoso avrebbe avuto in lui delle ripercussioni rilevanti Di qui la proibizione dei medici al generale d esporsi a qualsiasi fatica mentale. Tale stato patologico, a quanto si assicura, incominciò proprio immediatamente dopo il disastro, quando il generale vide inutilizzare in un momento tutte le sue fatiche e mentre l'involucro scompariva nel cielo fra le nuvole di fumo.

### Ansia per Babukin

MOSCA, 30 — Fino a questa sera l'aviatore russo Babuckin, il quale, come è noto, ieri sera spiccò il volo dalla nave rompighiaccio «Malighyn», dirigendosi verso l'isola di Foyn, non ha fatto ritorno. Lap rolungata assenza dell'ardito aviatore comincia a destare qualche preoccupazione.

### In suffragio dell'eroico Pomella

ROMA, 1. — Ieri mattina alla chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, in via Nomentana, si è svolta una commovente cerimonia religiosa in memoria dell'eroico capo motorista Vincenzo Pomella, caduto, fulgida vittima, sui ghiacci dell'Artide insidiosa.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato oltre alla vedova e ai parenti, la signora Nobile, la signora Cecioni, le famiglie degli altri componenti l'equipaggio dell'«Italia», il prefetto di Roma comm. Garzaroli, larghe rappresentanze delle maestranze dello stabilimento di costruzioni aeronautiche e altri.

## La baleniera Braganza nuovamente bloccata dai ghiacci

**DA BORDO DELLA R. NAVE «CITTA' DI MILANO, 1, (via Radio S. Paolo). — La baleniera Braganza è nuovamente bloccata dai ghiacci.**

### Le ricerche del "Latham 47"

OSLO, 1. — *L'Agenzia Telegrafica Norvegese pubblica che le notizie secondo le quali il "Latham" sarebbe stato scorto il 18 giugno da alcuni pescatori a nord-ovest dell'Isola degli Orsi non sono confermate.*

*La spedizione privata norvegese organizzata per ricercare il "Latham 47" si è imbarcata sul piroscafo "Veleskari". La spedizione farà le ricerche dell'idroplano francese specialmente ad est dello Spitzberg.*

## La rapida avanzata dei rompighiaccio

### E' cessata la deriva dei naufraghi

Da bordo della R. Nave «Città di Milano» (via radio S. Paolo. — *Il rompighiaccio russo "Krassin" ha avanzato più rapidamente del previsto e sta aprendosi un passaggio verso Capo Nord.*

*Un forte vento da est disgrega un poco il ghiaccio. La posizione dei naufraghi del gruppo Viglieri è migliorata essendo cessata la deriva verso levante.*

*Il rompighiaccio "Krassin" che è uscito dalla zona della banchisa compatta, procede attualmente alla velocità di 22 km. all'ora. Il capo della spedizione prof. Samoilovic ha ricevuto informazioni sulla posizione del gruppo Viglieri. Non si ha finora alcuna notizia sul risultato del volo di Babusckin all'isola Foyn.*

**MANIAGO**

**All'Istituto Tecnico**

**Nella sessione estiva furono ammessi alla prima classe: Buchetti Annibale, Centa Paolo, D'Agnolo Giuseppina Irma, Maserin Luigi, Piazza Giovanni, Roman Vittorio, Roya Vittoria, Toffolo Angelina, Toffolo PaPsqua Irene. Promossi alla seconda: Dobrovvolig Bruno, Pittan Lina, Roman Maria, Piazza Mario.**

**Promossi alla terza: Bram Walter, Bruna Sante, Del Mistro Dionisio, Maddalena Battista, Maserin Stefano, Stramana Giorgio.**

**Promossi alla quarta: De Zan Malvina, Fioretti Maria, Mazzoli Talc Adriana, Rosa Biaro Ermenegildo, Zotti Gino.**

**— — Il saggio dell'Asilo**

**Molto bene riuscito il saggio dei nostri cari piccoli dell'Asilo Infantile. Alle ore 17.30, nella bella sala delle Associazioni Cattoliche parocchiali, presenti tutte le autorità cittadine che con molta benevolenza vollero onorare la cara istituzione infantile, ha inizio la festicciola con la Marcia Reale.**

**Seguono poi tutti i numeri del programma molto ben scelto, eseguiti con spigliatezza dai piccoli cari, accompagnati al pianoforte dal moestro prof. Magrini.**

**Nell'intermezzo fra la prima e la seconda parte, suona molto bene un pezzo di Beethoven, un altro del Martucci e «Le campane della Cattedrale di Wenstruister» composto da lui come sua è quasi tutta la musica dei cori. Il vice presidente dell'Asilo signor Carlo Pitton con sentite parole ringrazia tutti gli intervenuti, il signor Podestà, il signor Pretore, tutte le autorità, le Opere Cattoliche che gentilmente prestarono la bella sala, quanti cooperarono per la miglior riuscita della festicciola; lo da le buone e brave suore e raccomanda a tutti i cittadini l'Asilo Infantile che per vivere sempre più prospero ha bisogno di essere molto frequentato.**

**Con un bel coro termina il saggio e ai piccoli vengono donate caramelle in grande quantità.**

# CRONACA CITTADINA

## Il convegno dei giornalisti a Grado

### Le festose accoglienze - La gita a Barbana

Due anime conserva Grado, distinte e caratteristiche, come distinta è la parlata dei suoi abitatori in confronto degli abitanti della terraferma: veneta la gradese, friulana l'altra; attaccata l'una alle sorti di Venezia, sorta l'altra dal ceppo romano da cui germinò la Patria del Friuli coi suoi istituti e le sue glorie, colle sue lotte e le sue sventure.

La vecchia anima marinaresca si asconde nelle calli e nei campielli, nelle altane e sotto i portici bassi, sui balconi fioriti di piante e di cisi gentili; là dove s'inseguono i bambini ignudi al sole, o giocano all'ombra delle chiese; la dove passano donne dai vivaci costumi e vecchi adulti stringenti fra le gengive l'inseparabile pipetta di terracotta.

La nuova anima — l'anima... balneare — ha cercato naturalmente la spiaggia, ove sono sorti alberghi e ville ai quali accorre una folla cosmopolita per godersi salute e riposo. Sono due epoche di fronte. Ed il contrasto appare perfino dallo stesso modo di vestire degli isolani e degli ospiti, dal modo con cui vi guardano, si presentano, conversano.

In Grado vecchia siamo in un meandro di Venezia; in Grado nuova ci si trova su una di quelle spiaggie internazionali, uguali e nello stesso tempo diverse, che prendon nome di Lido, di Viareggio, di Rimini.

Non diremo qui l'elogio del mare risanatare, ne ci soffermeremo ad esaltar le bellezze che la spiaggia di Grado offre nei confronti di molte altre. Son cose arcinote.

Diremo che, invitati gentilmente al convegno giornalistico promosso dallo Ufficio Stampa del Comitato di Cura e dalla Delegazione Fascista dei Commercianti, abbiamo trovato la suggestiva isoletta nel suo pieno fulgore. Folla enorme di ospiti balneari e gran numero di gitanti; animazione vivissima nella spiaggia e nelle vie, negli alberghi e nei caffè.

Grado ha, dunque, anche quest'anno assicurata una brillantissima stagione. E sottolineeremo con simpatia un fatto nuovo: accanto ai tanti ospiti stranieri — cecoslovacchi, tedeschi, ungheresi — affluiscono in considerevole numero quelli italiani. Degno coronamento, questo, della nuova impronta che il Comitato di Cura ha voluto dare alla propaganda, estendendola a Milano, a Torino e in altri importanti centri del Regno e non basata, come un tempo, quasi esclusivamente all'estero.

Perciò Grado è ora quella che ancor prima avrebbe dovuto essere: una spiaggia italiana che amabilmente accoglie gli ospiti stranieri; non una spiaggia di marca straniera, che accoglie in sordina gli ospiti italiani.

In regime fascista questa rivendicazione nazionale ha avuto, finalmente, il simpatico suggello.

**Festose accoglienze**

Ma il dovere professionale ci richiama alla cronaca, ossia al nostro soggiorno, iniziatosi sabato sera.

I giornalisti hanno risposto calorosamente al cortese invito, affluendo a Grado in una sessantina da Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Abbazia, a rappresentare trenta giornali della Regione e del Regno: giovani e anziani, gerarchi e subordinati, fusi in un'unica grande famiglia spensierata e.... rumorosa.

Il segretario regionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti Giuliani prof. Risolo, non potendo presenziare di persona, si era fatto rappresentare dal membro del Direttorio dott. Tranquilli. Altri membri direttoriali presenti: Colognatti di Trieste e Valentinis fiduciario per Udine. Segnaliamo con simpatia l'intervento del dott. Zalotti di Venezia e di altri colleghi, in rappresentanza del Sindacato Veneto. Significativa la presenza di venerandi patrioti, che onorano il giornalismo giuliano: cav. Maffei di Udine, cav. Micheldstetter di Gorizia e dott. Manzutto di Trieste. Nè mancavano gentili solleghe, a illegiadrire le file giornalistiche.

I giornalisti sono stati ricevuti al porto dal Commissario Prefettizio del Comune rag. Bullo, dal Segretario politico sig. Troiani, dal Delegato della Federazione Commercianti ing. Papis, dal rappresentante degli albergatori Pietro Tarlao, dal sig. Adriano Gaides, Marzollo e Maurizi dell'Ufficio Stampa.

Prima tappa: Vermouth d'onore al Caffè Riviera. Il Commissario ha dato il benvenuto e il collega Tranquilli ha risposto a nome del Sindacato Regionale.

Seconda tappa: Pranzo all'«Hotel Lido» delle Spiaggie Friulane, signorilmente servito e... condito con molto buon umore.

Terza tappa: Ballo al «Caffè Riviera», in onore dei giornalisti, con piroettamenti dei medesimi.

Poi... le tappe non si contano: danze al «Belle Vue», consumazioni alla nota pasticceria del sandanielese signor Fermo Daffara (il ritrovo dei friulani), danze sulla terrazza dello Stabilimento Balneare, altre consumazioni all'Albergo Grinaschi dell'egregio sig. Pontoni e... dovremmo continuare di questo passo.

Insomma, accoglienze cordialissime, profuse con largo senso di ospitalità.

Il numeroso corteggio giornalistico ha percorso le vie di Grado, attirando l'attenzione della colonia balneare. Questa ha manifestato la sua simpatia con una nutrita pioggia di applausi e.... di coriandoli.

Una magnifica serata, in una festosa cornice di suoni e di luci. Di grande effetto l'artistica illuminazione del porto e del Viale Vittorio Emanuele, fatta dall'elettricista Viezzoli.

**Il pellegrinaggio a Barbana**

Domenica mattina sveglia alle 7 e partenza alle 8 per Barbana con la motobarca «Redento» messa gratuitamente a disposizione dalla Fabbrica di prodotti alimentari Torrigiani.

A bordo fu servita una abbondante colazione fredda, offerta dalla fabbrica di birra Puntigam e dalla fabbrica Sardine Torrigiani. Servizio diretto dal signor Levi, rappresentante la Ditta Puntigam.

Suggestiva la processione di Barbana, che risale ad oltre settecento anni, senza avere mai subito interruzioni di sorta.

Aprivano il corteo sei barche di pescatori, trainanti la grande arca della Madonna, officiante mons. Tognon. Appresso la barca con le autorità, quindi una con la banda cittadina. Poi motobarca dei giornalisti, motobarca con i Balilla e Piccole Italiane.

La Madonna viene portata da Grado a Barbana e nel pomeriggio riportata a Grado alle ore 14.

E' una solennità religiosa che altre volte abbiamo descritto nel nostro giornale, una festa grandiosa poichè attira ogni anno imponente folla di pellegrini. Ieri ve n'erano circa quindicimila, convenuti specialmente da ogni parte del Friuli. Il tempio e l'isoletta lagunare erano letteralmente gremiti.

Mentre si espande sulle acque un suono di campane, una profonda mestizia vi prende curvandovi sui ricordi del passato.

E sorgeranno allora le leggende e i fantasmi: incendi e feste religiose, pugne ed esodi strazianti. E nella radura di S. Marco riapparirà l'evangelista che le diede il nome allorchè ivi sbarcò da terre lontane; e tra San Pietro d'Orio e S. Giuliano, e via via propagando il suono nei fondi opalini in cui si adagiano Primero, la Volpera, Anfora e Villanova, ondeggeranno sotto le acque chiare campane sonanti a distesa; e da Barbana — oasi di verde e silenziosa sorgente dallo specchio terso del mare — voleranno canti ed ali, mentre il barcaiolo movera lungo il canale dell'«Uomo morto», pregando per i defunti del mare e pensando in cuor suo alla Madonna che da tredici secoli veglia la laguna o i suoi pescatori.

**Il pranzo ufficiale**

Alle 11 i giornalisti, reduci da Barbana, si sono portati a visitare la spiaggia e a prendere il bagno. Tende e costumi messi a disposizione dal Curatorio per gli stabilimenti balneari.

Alle 14 pranzo ufficiale, nella veranda del «Grand Hotel Fonzari», diretto dai signori Wintaber e Trani. Oltre a tutti i membri del Comitato, intervennero autorità ed invitati fra cui: cap. Lupetina segretario della Federazione Provinciale dei Commercianti, Bortolo Grigolon presidente della Congregazione di Carità, comm. dott. Marina, dott. Spareglia, dott. Adlovitz, dott. Paulin, ing. Degrassi, ing. Farfoglia, capo manipolo Ciro Franco ed altri.

Al levar delle mense, ottimamente servite, il Commissario Prefettizio rag. Bullo e il Segretario politico nob. Troiani pronunciarono applaudite parole. Fu data lettura — e i presenti la sottolinearono con ovazioni — delle adesioni telegrafiche del Segretario Federale di Trieste ing. Cobolli - Gigli e del segretario regionale del Sindacato Giornalisti prof. Risolo. Grande entusiasmo suscitò, con una vibrante improvvisazione, il cav. Micheldstetter, rispondendo a nome dei giornalisti. Molto festeggiato fu anche il cav. Maffei. Si brindò con spumante e poi con birra refrigerante offerta dalla rappresentanza Dreher.

* * *

Dopo il banchetto, visita all'Ospizio Marino «Regina Elena» e alla importante Fabbrica Torrigiani per la preparazione delle sardine sott'olio.

Poi, altra visita alla spiaggia, a Grado vecchia (accompagnati sempre dal gentilissimo collega Maurizi, capo Ufficio Stampa di Grado), altre danze. Alla sera gustosa cena al «Grignaschi», offerta dal proprietario sig. Pontoni. Allegria, fraterno cameratismo, brindisi futuristi.

Poi, la partenza, portando lungi dalla ridente spiaggia un gratissimo ricordo della magnifica giornata offerta dal Comitato di Cura e dalla Delegazione Fascista dei Commercianti.

Si parte inneggiando a Grado, fulgida gemma dell'Adriaco mare.

## Per il prezzo fisso

### Il prezzo fisso delle merci

Il 1. Luglio per decisione del Comitato Provinciale Intersindacale, ebbe piena applicazione, anche nella nostra Provincia, il sistema di vendita a *prezzo fisso*, secondo le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia Nazionale N. 10 in data 22 maggio 1928.

Questo nuovo sistema, che ha lo scopo precipuo di moralizzare la funzione commerciale, sottraendo il compratore all'alea della contrattazione, deve trovare la più favorevole accoglienza da parte di tutti: sia del commerciante onesto, che d'ora innanzi richiederà per la sua merce il «prezzo veramente minimo» che gli consenta un equo margine di lucro, sia dell'intelligente compratore che potrà aver la certezza di pagare la merce ciò che vale, dato che a stabilirne il prezzo ha contribuito pure il normale gioco della concorrenza.

Perchè questa riforma del sistema commerciale, voluta dal Fascismo rinnovatore, possa avere la sua piena ed efficace attuazione, è necessario che tutti collaborino a combattere gli elementi che ne potrebbero compromettere a frustrare i risultati.

A tal fine i compratori devono astenersi dal discutere il «giusto prezzo» che il Commerciante richiede, poichè questi non potrà nè dovrà concedere sullo stesso «nessuna riduzione»; e dovranno inoltre venir denunciati a questa Federazione, cui è affidata la sorveglianza in materia, tutti gli abusi, che si potessero riscontrare, avvertendo che gravissimi provvedimenti saranno presi a carico di coloro che non intendessero adottare con lealtà il nuovo sistema.

I commercianti friulani sono chiamati a dare una prova di quella disciplina che, lealmente accettata da tutti, porterà la nostra Nazione, guidata dal Duce magnifico, verso le alte mete che ci sono indubbiamente riservate.

Tale prova il commercio friulano saprà certamente offrire, sorretto dal valido concorso di ogni disciplinato consumatore.

Il Segret. Prov. *R. B. Manfrin* — Il Presidente *Enrico Brolli*

### "Il prezzo fisso e le vendite a credito"

**Le decisioni dei commercianti**

In una riunione di negozianti in tessuti che ebbe luogo giovedì sera presso la Federazione Commercianti, venne presa in esame l'applicazione del sistema di vendita a prezzo fisso, che si inizierà, come è noto, col 1. luglio.

Su tale tema si svolse un'ampia discussione, ed in particolare venne esaminata la questione delle vendite con pagamento dilazionato.

In proposito, i commercianti furono di accordo nel trovare di perfetta rispondenza la decisione del Comitato Intersindacale, secondo cui per le vendite a credito deve adottarsi sempre il prezzo fisso, salvo gravare il prezzo stesso dell'interesse commerciale, in ragione del tempo per il quale il pagamento viene dilazionato. Per unanime decisione, venne concordato che gli interessi su tali credtii abbiano decorrenza 60 giorni dalla data della vendita, e il tasso d'interesse venne fissato nella misura del 7 per cento.

## Una serie di disgrazie

— Nel pomeriggio di sabato, presso la Ditta Muzzati si sono verificate due disgrazie, fortunatamente non molto gravi. Il falegname Valentino Blasoni, fu Pietro, di anni 32, lavorando, si feriva accidentalmente con uno scalpello al pollice della mano destra. All'ospedale, lo giudicarono guaribile in un mese.

— Poche ore dopo, il facchino Luigi Cossio, d'anni 35, fu Francesco, pure lavorando si feriva all'avambraccio sinistro. Ne avrà per 10 giorni, salvo complicazioni.

— Cadendo dalla bicicletta il ferroviere Giovanni Chiarandini, di anni 30, si feriva al ginocchio sinistro. All'Ospedale, il medico di guardia pronosticò la guarigione in una ventina di giorni.

— Il giovanetto Renzo Picco, d'anni 14, di Guglielmo, dimorante in Via Cotonificio, in una caduta accidentale, si procurava la distorsione del polso destro.

— Tale Ida Conte, d'anni 38, di Luigi, da Martignacco, cadendo accidentalmente, si fratturava il gomito destro.

All'ospedale Civile, dove entrambi subito ricorsero, furono giudicati: il primo guaribile in 20 giorni, la Conte in una quarantina.

**L'ARRESTO DI UN PORCACCIONE**

I vigili rurali hanno ieri tratto in arresto certo Pietro Tarassi di Vincenzo di anni 28, abitante in via di Mezzo.

Il Tarassi fu sorpreso in Cimitero mentre commetteva atti vergonosi.



## La Curia aderisce

### alla propaganda per i prezzi fissi

Leggiamo nella «Rivista Diocesana», organo della Curia Arcivescovile:

«La Federazione Friulana Fascista dei Commercianti ci prega di invitare i M. R. Parroci e Vicarii della Diocesi a diffondere dal pulpito la nuova norma del commercio di vendita a prezzo fisso, e dire la loro autorevole parola che faccia intendere la opportunità di accettare fiduciosamente il nuovo sistema e di abbandonare il mal vezzo della inutile e dannosa contrattazione.

«Volentieri aderiamo a tale richiesta e preghiamo i R. R. Parroci e Vicarii a pubblicare la Circolare 22 maggio 1928 del Ministero dell'Economia Nazionale che potrà esser loro fornita dai signori Podestà».

## L' amministratore apostolico e le gonne corte

### Si richiede maggior disciplina del clero

Leggiamo nella «Rivista Diocesana» sotto il titolo «Per una maggior disciplina»: Questo Ordinariato ha creduto opportuno di pubblicare nell'ultima «Rivista» di giugno, la lettera di S. E. l'Amministratore Apostolico della Diocesi riguardante le gonne corte, essendosi purtroppo anche fra noi introdotta questa moda scandalosa, ed ha fatto obbligo a tutti i sacerdoti di leggerla in tutte le Messe. Ci consta che non in una sola chiesa, ma in parecchie, non è stata letta, nè vi si è fatto accenno alcuno.

Noi non possiamo sapere il perchè: ma ci pare che vi siano di quelli, i quali dimenticano l'obbligo dell'obbedienza, od almeno, credono di poter passarsi delle ordinanze della Curia, perchè non le credono utili ed opportune.

Deploriamo questi metodi, che non sono veramente conformi alla disciplina.

In seguito alla lettera di S. E. Mons. Amministratore circa la moda, rendiamo «obbligatoria» l'affissione alle porte di tutte le chiese dell'Arcidiocesi e di tutti gli Archivi ed Istituti, i cartelli contro la moda.

**MOVIMENTO NEL CLERO**

E' stato disposto il seguente movimento di clero: don Patrizio Contin fu nominato vicario di Silvello e Ruscletto — don Luciano Crisetig cappellano di Topolò fu nominato cappellano curato di Cravero — don Luigi Sant già parroco di Sant'Andrat fu nominato delegato arcivescovile di San Giorgio di Montenars.

## La grande Gimkana friulana

### nuovamente rimandata per la pioggia

Indetta ed organizzata dall'Unione Ginnico Sportiva Cividalese dell'O. N. D., sotto il Patronato delle Delegazione Cividalese dell'Automobile Club Udinese, s'era già iniziata nel pomeriggio di ieri sul Campo Sportivo di Cividale, la Prima Grande Gimkama Automobilistica in Friuli.

Grande era l'aspettativa.

Fra i richiami maggiori di questa riunione e che servì a far affluire concorrenti e spettatori da tutta la Provincia e da altri centri lontani, era la coppa donata da S. A. R. il Principe Umberto, destinata al primo assoluto nella competizione.

Il tempo sereno, aveva permesso lo affluire di una folla di appassionati che gremiva il campo sportivo. Nello spiazzo riservato alle autorità, erano convenuti, fra altri, il vice Prefetto comm. Bianco Commissario Straordinario per l'Amministrazione Provinciale, il senatore bar. Elio Morpurgo, il dr. Giacconne segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Presidente della Unione Ginnica Sportiva dott. Della Savia, il co. del Torso, il co. Manin e molti altri.

Alle 15.30, compiuti tutti i preparativi e, dal commissario di corsa signor Gabrio Gabrici, fatto il giro di prova del tracciato, fu dato il via al primo concorrente sig. Spartaco Zuliani su Fiat 501, il quale fece il percorso in 4'33", senza alcuna penalità.

Nel frattempo il cielo si era venuto oscurandosi. Era appena dato il via al secondo concorrente, sig. Aurelio Tomat, che cominciarono a cadere goccioloni vari di pioggia, accompagnati da un vento fortissimo.

Pochi minuti dopo, un violento acquazzone obbligava pubblico, concorrenti, organizzatori e autorità, a ricoverarsi nella case vicine.

Dato il persistere del mal tempo, il Comitato, prontamente riunitosi, decise il rinvio della bella ed attraente manifestazione alla domenica prossima.

## Per la Fiera di Fiume

### Organizzazione della Mostra Friulana

E' stato largamente diffuso in città e provincia il seguente manifesto dettato dalla Federazione fascista dei commercianti ed industriali friulani:

I rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia, dell'Unione Industriale, dell'Ente Piccole Industrie, della Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane hanno inviato una fervorosa circolare alle ditte friulane interessate, a nome del subcomitato di propaganda per la loro partecipazione alla Fiera Nazionale ed Internazionale di Fiume — la seconda che chiama a raccolta i produttori della nostra nazione e quelli dei paesi stranieri, in una emulativa rassegna di opere e manufatti. La Fiera si terrà fra l'11 e il 26 agosto prossimo ed è indetta sotto l'alto patronato di S. E. Mussolini.

«Anche il Friuli (dice la circolare) è chiamato a viva voce a concorrere in questa Fiera, che mira ad assurgere ad un grande mercato per valorizzare quanto l'Industria l'Artigianato, ed il singolo Artiere, possono presentare in una nobile gara del lavoro. In proposito, tutte le Ditte sono invitate per domani sera, martedì, alle ore 18, ad una riunione presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia (ex Camera di Commercio via Prefettura) nella quale verrà illustrato il programma di questa Fiera e le modalità per la partecipazione.

Quelle Ditte che fossero impedite assolutamente d'intervenire, sono pregate di mandare la propria adesione.

Avvertesi inoltre che dal 2. sett. a tutto 15 nov. 1928 sarà aperta in Treviso la Mostra dell'Artigianato per la ricorrenza del X. annuale della Vittoria. Anche in essa gli Artigiani del Friuli devono presentarsi decorosamente e signorilmente e per questa seconda manifestazione, nella seduta di domani sera, verranno fornite delle delucidazioni.

## Il grande spettacolo lirico all'aperto

## Gli interpreti del «Nerone»

Abbiamo dato rapidi cenni sugli artisti che interpreteranno il «Nerone» nella grandiosa edizione che sarà data sul piazzale del Castello.

Oggi, rilevando l'alto significato di alcuni nomi, daremo più ampie informazioni.

Manuel Salazar è uno dei tenori la cui fama, brillantemente conquistata in una serie di numerosi e crescenti successi è stata confermata nell'ultima stagione cui egli partecipò al Massimo di Palermo. Lo Salazar che era interprete della drammatica figura di «Otello» ottenne un tale strepitoso successo che pubblico, intenditori e critici furono unanimi nel riconoscergli un'assoluto primato sia per la potenza dei mezzi vocali, che la drammaticità dell'interpretazione scenica nella difficilissima parte.

Antonio Righetti, caro al pubblico udinese per le sue interpretazioni nell'«Aida», durante il primo grande spettacolo lirico sul piazzale del Castello, ha interessato sempre più i pubblici d'Italia e di Europa e dei critici più reputati esponendo un volume di voce e delle interpretazioni personalissime che suscitarono dei veri entusiasmi. Al teatro «La Scala» Antonio Righetti cantò successivamente in tre stagioni. Fu assente quest'anno perchè il chiarissimo artista fece parte della grande Compagnia che la «Italica» diretta dal conte Guido Visconti di Modrone fece agire al Teatro Reale del Cairo ed al Teatro Municipale di Alessandria di Egitto. Fra i suoi esiti in queste due ultime città va posto in rilievo quello che Antonio Righetti ha ottenuto nella parte di Simon Mago nell'opera «Nerone». E fu successo splendido.

Edmondo Grandini è un baritono la cui carriera artistica, rapida e crescente di successi sta ottenendo ora una nuova entusiastica conferma nelle esecuzioni della Compagnia scaligera che attualmente agisce nel Teatro Municipale di Badapest.

Elena Barrigar recentemente (da Palermo ove cantò con grande successo al Teatro Massimo in «Turandot») passò poi a Roma per assumere in quel Teatro Reale, che si inaugurava, la parte di Asteria nel «Nerone». La Barrigar ebbe trionfali accoglienze come interprete della parte di Asteria; magnifica di mezzi vocali e di estetica raccoglie il più vivo successo per la soavità della sua voce che in ogni particolare melodico è veramente splendida. Questa eletta artista ha cantato per due anni consecutivi al San Carlo di Napoli.

Ernesto Dominici, fece lui pure parte della grande compagnia lirica che inaugurò il Reale di Roma con il «Nerone». Egli sosterrà fra noi la stessa parte di Tigellino che gli valse il grande successo di Roma. Nello stesso Teatro il Dominici fu confermato per la esecuzione — che ottenne nuovi lieti successi — delle opere: «Aida», «Trovatore» «Dafni» di Mulè e «Rosignol» di Strawinschy.

Gli altri artisti: Berenice Siberi, Maria Castagna Piero Girardi, Pariso Votto e Giuseppe Menni appartengono a quella schiera di «lirici» che agisce nei quattro massimi teatri d'Italia: Scala, San Carlo, Massimo, Reale. Va notato che essi interpreteranno a Udine le stesse parti sostenute in quei teatri. Come già abbiamo reso noto, la Direzione scenica sarà affidata alle cure ed alla assoluta competenza dell'illustre Giovacchino Forzano.

Il maestro Votto, direttore e concertatore dell'orchestra ha ottenuto di avere a maestri sostituti Mario Frigerio e Vittorio Ruffo che figurano nel ruolo dei maestri sostituti alla Scala di Milano. Fu appunto a questi due giovani musicisti che il maestro Toscanini, affidò la preparazione, in sua collaborazione della prima esecuzione di «Nerone».

**LE SOTTOSCRIZIONI**

Ecco un terzo elenco di sottoscrizioni per il grandioso spettacolo d'opera — «Nerone» di Arrigo Boito — che si sta preparando alacremente sul Piazzale del Castello:

Federazione Fascista dei Commercianti di Udine lire 2000 — «La Vitrum» di M. Martini, Credito Italiano filiale di Udine, Banca Commerciale Italiana filiale di Udine, famiglia gr. uff. Domenico Rubini, Mariano Sommariva, Federazione Agricola del Friuli 500 ognuno — on. Piero Pisenti e Banca Cooperativa Udinese 300 ciascuno — co. Giov. Agricola, cav. Camillo Pagani, S. A. Fratelli Branca Agenzia di Udine, Ditta A. Longega filiale di Udine, Girolamo D'Aronco, Fabbriche Riunite Acque Gasose, Fratelli Tamburlini Industria Legnami, 200 ciascuno.

Le sottoscrizioni continuano e si ricevono presso la sede del Comitato Palazzo Agraria, secondo piano, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

## Saggio all'Istituto Musicale

Finalmente, dopo un periodo di non molto apprezzato silenzio, l'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» sotto la direzione del maestro Monlino, ha ripreso significatamente il tradizionale saggio finale dei suoi allievi. L'iniziativa la dobbiamo altamente lodare, poichè l'odierna dimostrazione artistica porta un nuovo lustro al nostro Istituto, e viene a coronare una serie di sacrifici e di studi ininterrotti che porteranno di vittoria in vittoria, fino alla conquista della meta aspra e superba.

Ed è stata questa dimostrazione completa in ogni parte; ha lasciato l'impressione di un tutto omogeneo, coordinato, che ha le basi robuste, disciplinate ed è capace delle più brillanti vittorie.

Nel campo musicale, Udine tiene oggi un posto invidiabile, merito maggiore, se non solo, del nostro fiorente Istituto che, palmo a palmo, si è portato all'altezza dei Conservatorii italiani di più indiscussa fama.

Era desiderabile che il pubblico fosse accorso in maggior numero alla manifestazione artistica, fatto questo scusabile solo per la scarsa e tardiva pubblicità data all'avvenimento e alle tantissime distrazioni offerte alla cittadinanza. Comunque, il Teatro Puccini aveva una cornice di pubblico fine, come non sempre si ammira, il quale ha accolto con manifestazioni improntate alla più schietta cordialità tutti gli esecutori e gli insegnanti. Agilità e buone cavate hanno fatto testimonianza del grado di preparazione ricevuta da questi allievi e delle loro buone disposizioni alla musica, per cui sono stati applauditi e lodati dopo ogni numero eseguito.

Le allieve del maestro A. Ricci, dalla piccola Maria Luisa Pedretti alla Erminia Nocker, Caterina Spinotti, Ada Crainz ed Olga Mulinaris, furono tutte lodate e fatte segno di ammirazione. E specialmente fra esse, la signorina Erminia Nocker che ci ha offerto una esecuzione accesa di ardore di due composizioni prese dai «Pezzi fantastici» di R. Schumann.

Assai gustati furono la riprduzione della «Fantasie - Caprice» per clarinetto ottenuta dall'allievo Ciro Parussini; e di una «sonata» di Magnan per due clarinetti eseguita dagli allievi Bruno Boris ed Erardo Scialino, i quali hanno dimostrato di essere già bene addestrati nella tecnica dei loro strumenti, meriti delle cure del solerte loro insegnante prof. cav. G. D'Arienzo. Della sezione corno degli strumenti a fiato, lo allievo Enea Zavagna (scuola prof. Barazzetti) si è presentato col difficile «Waldhornconcert» di R. Strauss, riscuotendo un significante applauso.

Negli strumenti ad arco hanno ottenuto un lusinghiero esito in violino il piccolo Mangiarotti (scuola prof. Veronesi) che, in possesso di doti non comuni, ha eseguito con grande facilità e perfetta intonazione una «sonata» di Valentini ed un «capriccio» di Fiorello; ed in violoncello, l'allievo Celio Muschietti (scuola prof. U. Omicioli) che nella «sonata in sol maggiore» di Boccherini ha dimostrato buone qualità violoncellistiche.

La parte più interessante di questo saggio, ricordi e promesse, era affidata al violinista Egidio Ciriani (scuola prof. Veronesi), poichè egli ha già ottenuto brillantemente il diploma di Magistero nello stesso Istituto. Diciamo subito che il Ciriani ha trionfato, dimostrandosi all'altezza del suo non agevole compito e superando ogni più audace previsione. L'esecuzione che egli ci ha dato del «Concerto in Mi minore» di Mendelssohn, è stata superba, al modo proprio dei concertisti. La carezzevole «cavata» del giovane violinista ha fatto vibrare nell'uditorio la profonda melodia del concerto, rivelando un temperamento atristico atto a ricongiungerci allo spirito dei grandi romantici. Tutti hanno riconosciuto in lui doti precipue: cavata, intonazione, meccanica. L'uditorio ne è stato avvinto ed ha tributato applausi scroscianti, anzi una vera ovazione al termine del brano, sia per il godimento provatone, sia per dargli la prima soddisfazione unita all'augurio di altre nuove maggiori che il radioso avvenire gli schiude. Anche all'insegnante prof. Veronesi sono partiti schietti plausi di rallegramento.

Come chiusa del saggio, la signorina Caterina Spinotti ed Ada Crainz hanno eseguito con fine senso artistico ed in un ragguardevole assieme, il «Capriccio brillante» (per pianoforte con accompagnamento di secondo pianoforte) di Mendelssohn.

Al saggio si sono prestati come accompagnatori degli allievi anche la prof. Maria Rizzoli ed il maestro Ricci.

**Zorattini**

**LA LICENZA DELLA TREBBIATRICE**

La Direzione della Cattedra Ambulante di Udine avverte i proprietari di trebbiatrici della provincia di Udine, i quali abbiano fatto regolare denuncia della trebbiatrice e non siano ancora in possesso della licenza di esercizio prescritta dalle nuove disposizioni governative, che potranno ritirarlo presso la rispettiva Sezione di Cattedra alla quale è stata inviata per la consegna.

Volendo averla a domicilio, chiederla alla stessa propria Sezione con lettera contenente il francobollo per la risposta.

Le *nuove denuncie* continueranno però sempre ad essere dirette alla Direzione della Cattedra in Udine; la licenza sarà inviata a domicilio verso anticipo della spesa postale.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

(dal 28 al 29 giugno)

Nati: maschi 6, femmine 6.

Pubblicaz. matrim.: Erm. Renoldi pan. con Caterina Marzoni cas. — Mario Verona ferr. con Bice Danielis casal.

Matrimoni: Attilio Cominotto leg. libri con Regina Cossio cas. — Marco Filippi [illegible]p. con Rosa Marchiol cas. — Val. Bo[illegible]no mct. con Livia Gallina cas.

Morti: Angelina Plenizio m. 11 di Nale, Angelo Bulfone fu Leon. a. 78 cont. — Giuseppe Piccoli fu Fiorendo fal. a. 83 — Giovanna Zaina in Ermacora fu Ant. [illegible]nt. a. 61 — Giuseppe Ferrari di Arc. a. [illegible] mil. — Puicher Maria di Ant. a. 14 [illegible] — Pietro Bortolussi di Ant. bracc. a. [illegible] — Driussi Cuttini Caterina di Pasq. casal. a. 55.

# L'anime me' a fruzzons!....

## (Memoris d' une sartorele di borg di Praclûs)

Di quan c'o ieri frute e c'o stavi ancimò in Borg di Redentôr, mi visi nome di ve' zujât di ghega e di «prussinciòc» insieme cun altris frutis de me' condizion; po dopo al è capitât Claurêt o du la famée 'e à scugnût là in t'un poisùt donge Rome, indulà che mi pari al veve l'incombenze di puartâ a vendi sul marciât lis verduris che un ortolàn in grant i consegnave di par dì.

Un vivi cujèt e senze pinsirs, insùmis, se miò pari no'l fòs masse inemorât dal vin di chês campagnis, tant c'al tirave sù regolarmentri tre ciochis in dì. E par vie c'al jere pròfugo e el Friul une vore lontàn, ogni cioche si compagnave a une gran voe di tornà a viodi el nestri Cis'cel insieme al Farut a Nardìn e a Biti compains di vore e di glutidor, ma restârz in purghe sot l'Austrie, Pa la qual dutis tre lis ciochis 'e jerin cussì vajotis che fasèvin sgrisulà.

Sichedùncie apene tornâz in patrie e' sin lâs a stâ di ciase in Praclûs di fazze l'Ospedâl Militâr. Miò pari al à tacât a fâ un'altre volte el mistîr di prime, indulà c'al à finît di brustulîssi i interiôrs e al è muart come un polezzùt; Sunte, masse vive, al prins di Fevrâr 'e jê colade pès s'cialis.... e Guerino, par cause des ciativis compagnis al è devant el sassin di ciase nestre.

Ma alîn planc tal contà. Juste apene muàrt miò pari 'o ài scugnût judâ la mame a tirà indenant la nestre famée disgraziade, cussì c'ò passavi dutis interis lis zornadis o su la mastele in ciase o sul lavadôr c'al jere dongie Puarte di Praclûs tacât dal casoto dal dazzi. Culì 'o ài cognossût Pasquà Martusciello, el miò prin amôr.

Pasquà al jere soldât di sanitât, «papìn, struchebugnons, vasellina») come che volèis voaltris) e di servizzi a San Valantìn. El zovin al à scomenzât a ciapà la cuète une sere d'avost, prime de «ritirade», intant c'al stave cun altris militârs a ciacaruzzà e a gioldi el fresculìn de gnot plene di stêlis.

Jo', par vie c'o ài scugnût ritardâmi su la vasche a finì di resentà une lave di grande premure; par passà el timp e par tirà a ziment i militârs che stavin in bande durs come pal, 'o ài tacât a berlà:

*Quando passa il reggimento*
*Il còr di gioia balzar mi sento!*

'O devi vé ciantât cun t'une vore di sentiment, parceche Pasquà si è fat indenant e dopo vêmi plantât i voi adués, puartade la man gestre a la visiere dal bonet e la zampe in bocie par tirà vie el spagnolet:

«Come canti bene! — mi à dite — Signorina!... Come canti bene!....».

'O ài lassât colà el savon te vasche, mi soi suiadis lis mans tal grumâl e metude a cialâlu ben in muse par rispindigi cun t'une insolenze; ma 'o soi restade invessi incocalide: Pasquà al jere un biel zòvin, cun doi voglons neris incurnisâz da dôs qeis tremendis. El colôr de piel de muse po lu veve straordenari e di une tinte cussì speciâl, che un sgrisulàz mi è passât dal zarviel fintremai tai telons; pa la qual 'o sbassi el ciâf e 'o ài nome vût cûr di rispuindigi: «Go gusto!...».

E vin scomenzât a ciafassi la sere dopo la «libera uscita», intôr lis fuessis, andulà che cumò al è el «Parco delle Rimembranze» e che ains indaûr al jere invessi el puest plui indicât par là a fà l'amôr.

Cun Pasquà, zovin une vore plen di creanze e di rispièt 'o ài morosât dome un mês a la lungie; ma seben che in chest mês 'o fòs stade cun lui ogni sere fintremai tardùt, une volte sole 'o ài velût inrabiâmi e zigâ: «Le mani a posto, macaco!».

Pasquà mi pareve l'ideal: fì ùnic cun t'un pari siorôn c'al veve un «palazzo in città» e un «castello in capo o' mare», 'o podevi nome vé ben! Me' mari 'e jere dute in gringule, pensant al ma trimoni e a lis palanchis che dovevin capità donge.... Ma el prin amôr, che disin pûr c'al sedi el plui fuart di duc', al è muart prime c'al scomenzàs e jentrâmi tal sanc e mi fasés piardi el ciâf.

La cause 'e jé stade che une sere, sintade cun Pasquà su la fuesse fra Praclûs e Borc di Ronc, dute tenare par vie de lune che lusive une maravée, mi soi tirade donge donge di lui e Pasquà a colp mi à pojade une busade su la bocce.

Sul moment no ài dite nuje par no fâ nassi un barufòn, ma qualchi zornade plui tard, i ài fat capi che va ben « un palazzo in città e un castello in capo o' mare» ma che jò seben che lavandere, no eri usade a mangià zevole a cene e nance fûr di past come lui dopo el «rancio», pa la qual 'o preferivi restà a Udin cun mé mari cun Sunte e cun Guerino e campà a fuarze di polente e formadi.

Ma un'altre 'e jere ance la cause.

Un zòvin di grassine al ciapave sù informazions sul miò cont tal borc e al voleve sposâmi a di ogni cost. Si clamave Gusto, al veve la muse taronde come un pan di sponge, al jere plz zul di stature e cul bultrich une vore in fûr. Nol jere biêl (i umign gràs mi fasin stonìi), ma al veve une pusizion sigure, un librût a la Casse di Risparmio e al spietave di par dì i dans di uère su di un stabil di Borc di Mièz. Un partidòn, insumis.

Ma cun Gusto 'o ài finît prime di scomenzà, parcechè une domenie di sere, dopo compagnât pa l'ultime volte Pasquà in quartir, c'al jere bielzà sunât el «silenzio», Gusto, vignût fûr dal «Bue» ciòe in bale, mi è plombât donge e al voleve in dutis lis manieris strissinâmi a ciase sò. Par fortune, in chel moment al passave mio fradi Guerino cu la so pelande, cussì c'al à molât al cioc un pâr di cûfars che lu àn fat biel rinculà sin al «Bue».

Cheste 'e jé stade la unichè buine azion di Guerino in dute la so vite.

Jò 'o sintivi di no podêmi maridâ cul zovin di grassine. No vevio abastanze esemplis in ciase, indulà che el vin di mio pari al è stât la causedal tormenz de puare Sunte e de male vite di Guerino?

Gusto al è vignût tal doman a ciase a domandâmi perdon cu lis lagrimis tai voi e par fâ ben la pâs mi à consegnât un biel anelut d'aur cun t'une piere verde in mièz; mi prometeve ance di scomenzâ a fâ di manco di bevi licors, ma che pa l'amor di Dio 'o lassàs el militâr e mi maridàs cun lui.

Jò, par stuzzigâlu e gioldi a lis sôs spalis — apene metût vie l'anel — i ài rispuindût che l'amor cun Pasquà al jere un amor cui fiocs e che no podevi plui distacâmi perceche, insumis, insumis...., lui Gusto al doveve capilu el parcè!....

El zovin di grassine al è deventât prime blanc, po ròs e dopo vert, po' al è s'ciampât a spietà di fur dal porton da l'Ospedalâl, chel altri....

Jò 'o tetavi! E' capirès: doi di lôr 'e volevin vêmi e intant si molavin botis par me'!

No passave sere che fra Gusto e Pasquà e' capitassin barufis grandiosis; quan che po' che si meteve di miez ance Guerino, dut el borc al jere te strade e ogni volte la questure 'e doveve vigni a meti la pâs: el miò non cussì al passave di boce in boce...,

La morâl 'e jé che Pasquà lu àn mandât a Sacil e Gusto, par dismenteami al à continuât a bevi de matine fintremai sere licors, vin blanc, vin neri e bire plui di prime. Su la miezegnòt, prime di là a ciase, al capitave simpri in Praclûs a ciantâmi, plen di fûc e di sentiment, sot i balcons:

*Sei bella, sei splendida*
*Di bruno vestita!*

Fossie ploe o bon timp, quan che due' tal jet e' pòlsin, la vôs di Gusto, in lontananze — par setemanis e setemanis — 'e tacave simpri che stesse solfe!....

La disperazion dal zòvin di grassine mi jemplave di une grande contentezze e une sere, plui legre di simpri, mi soi metude a cojonâlu sul balcòn e a clamâlu «ciochèle». Chel altri invessi di inrabiassi si met a ciantâ:

*L'acqua è fatta pei perversi*
*E il diluvio lo provò!*

Lu varà ripetût une dozene di voltis cun intonazions diviarsis, e jò, par vie che ogni bal al stufe (seben che Sunte dal jet mi preâs pa l'amor di Dio di finile e me' mari mi tiràs po' miamese) par culetalu i ài molade sul ciâf dute l'aghe c'o vevi te bocalete. Gusto, dopo jessisi spacat come i clans, e simpri in vene di continuà pal calôr che i jemplave l'anime al tache:

*L'anello che ti ho dato!*
*Che sia di ritorno!*
*Che io giro el mondo!*

I ài butât jù l'anel cu la piere verde e 'o ài siarât el balcòn dopo vêigi zigât un : «crepe mostro!» e c'al doveve copalu dal dut.

El cioc al à tasût un moment, po al à dade une gran bacanade e rispuindût di fote, sot la ploe:

*Non sarà mai*
*e mai e mai e mai*
*che io morirò per te!*

Insumis l'amor senze speranze mi veve cambiât el zovin di grassine in t'un Musàn ancimò plui trement.

Gusto al è muart a S. 'Suald cul telîri. No fâs par vantâmi, ma quan che lu ài savût 'o ài molad un sospiron di gust: un omp al jere muart di amor par me', come che 'o vevi lêt in tal romanz; ancie se no l'ere muart in duèl, al iere muart par me, muart di amor propri par mé!..... Ce voleso plui biêl vanto par une fantate?....

**La bionde di Praclûs**

# Nelle Istituzioni Cittadine

### OSPIZIO MARINO FRIULANO

## Partenza di bambini per il mare

Stamane, col treno delle 7, sono partiti per la spiaggia di Riccione 260 bambini inviati alla cura dell'Ospizio Marino Friulano. Tra essi erano 120 orfani di guerra, accolti per incarico e a totale spesa del benemerito Comitato Provinciale.

I fanciulli furono accompagnati a destinazione dal dott. prof. Enrico Morpurgo, Vicepresidente dell'Istituzione e dal dottor Oscar Jarabek, consigliere presso la nostra Prefettura, e incaricato dal Comitato Orfani; nonchè da esperte insegnanti e da numerose assistenti, le quali si tratterranno al mare durante l'intero turno di cura, come educatrici ed assistenti della colonia.

Alla partenza, che avvenne col massimo ordine presenziavano il Presidente dell'Ospizio Marino dott. comm. Antonio Cavarzerani.

***

Dopo aver visitato la colonia dell'Ospizio Marino Friulano in Lignano, il sig. A. Vidoni così ne riferisce sul giornale pordenonese « Il popolo » di domenica 1. luglio:

« Sono stato a visitare l'Ospizio di Cura Marina di Lignano, dove questa on. Commissione ha mandato i nostri bambini, e ne ho riportato le più soddisfacenti impressioni. Non poteva essere fatta migliore scelta! La spiaggia è bella e sicurissima per i bambini, i locali e le corsie dell'Ospizio sono pulitissimi e bene arieggiati, il personale di servizio è amorevole ed attivo ed il vitto sano ed abbondante. I nostri bambini vi stanno ottimamente e si dimostrano affezionati al luogo e ai dirigenti.

Colgo pertanto l'occasione per fare a mezzo tuo, caro « Popolo » i miei più vivi e sentiti ringraziamenti al benemerito « Pro Infanzia » di Pordenone che tanta affettuosa e provvida cura dimostra per i nostri fanciulli.

Con riconoscenza — *A. Vidoni* ».

## Una colletta per le Scuole magistrali dell'Istituto Arcivescovile

S. E. frate Andrea Giacinto Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi Udinese ha diretto « Al Venerabile Clero della Città e Arcidiocesi di Udine » la seguente circolare:

«Mi rivolgo fidente al vostro buon cuore per raccomandarvi l'Istituto Arcivescovile delle Scuole Magistrali.

Voi sapete che questo provvidenziale Istituto, oggetto per me di ammirazione e di invidia, non può vivere da sè, ma ha bisogno di ricorrere al soccorso caritatevole, che la generosità dei buoni, attraverso le premure dell'Autorità Ecclesiastica, non ha mancato mai di offrire. E' una carità fiorita, che si trasforma in un vero Apostolato, il Santo Apostolato della educazione cristiana delle future maestre, che faranno poi sentire la loro benefica influenza nelle parrocchie, dove saranno mandate a svolgere il loro modesto, ma importante ministero.

Perciò con la più viva premura prego i Reverendi Parrochi e Vicari a raccogliere nella II.a Domenica del prossimo venturo Luglio una colletta a questo nobilissimo scopo, che poi trasmetteranno alla Rev.ma Curia.

Gesù benedetto, che non lascierà senza mercede un bicchiere di acqua fresca dato ad un povero assetato, ricompensi la vostra carità e vi benedica.



## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Agostino Modonutti: Anna De Biasio - Marpillero 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del dott. Aldo Cozzi: Gaudio Massimo 5.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte del cav. Enore Tosi: Maria Marcotti ved. De Anna 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Modonutti Agostino: Cosmo Cosmi 10.

# CRONACA MESTA

### FUNEBRI COTTERLI

Antonio Catterli, industriale con officina di fabbro meccanico in via Ronchi, è morto a soli 43 anni fra il generale compianto; e non si guidi questa come frase delle solite convenzionali, ma quale constatazione di una realtà. Lo attestarono i funebri che alla salma di lui furono tributati questa mattina: solenni, imponenti, commoventi.

Egli fu tra i cittadini che, pur nella modestia del posto loro assegnato dal destino sono utilissimi al sociale consorzio ed onorano la città in cui vivono, con la vita intemerata, laboriosa, veramente esemplare. Di onorata famiglia di artigiani, continuò l'industria e l'esempio dell'avo e del padre: e lavorò per privati e per istituzioni pubbliche ed anche per lo Stato, con onestà scrupolosa. Credente, professò e con franchezza la propria fede, riaffermandola anche nelle sue ultime disposizioni, nelle quali diede pure conferma della sua grande bontà.

In esse, infatti, si è ricordato dei parenti, degli amici, disponendo lasciti e ricordi affettuosi; ma non ha dimenticato pie benefiche istituzioni, non ha dimenticato istituzioni religiose. Onde ai funebri di stamane sono intervenute rappresentanze del Rifugio Bambin Gesù, dell'Istituto Tomadini, dell'Asilo della Immacolata. Egli, pur conservandosi strettamente fedele alla fede avita, aveva dato il proprio nome a Società Civili; e ad onorarne la memoria, intervennero ai funebri rappresentanze della Unione Industriale Fascista, della Società del Tiro a Segno, della Società di Mutuo Soccorso con i propri vessilli. Numerosi i Terziari francescani, al seguito del proprio segnacolo sacro. E numerosissimi i congiunti, gli amici, i colleghi d'arte — proprietari ed operai. Tutti lo amavano, tutti lo dicevano buono...

L'accompagnamento mosse dalla Casa di Cura Cavarzerani e raggiunse la Basilica delle Grazie percorrendo le vie Tomadini e Pracchiuso: la testa della colonna già toccava la soglia del maestoso tempio che le ultime file si trovavano ancora in via Tomadini. Belle corone portava l'apposita carrozza: zie e cugini Gremese — Famiglia Renato Lucchini — Famiglia Adolfo Lucchini — Fratelli De Faccio — Rosa e Domenico al caro cugino. — Sul feretro, deposte nel loculo della bianca vettura funebre, posava il suscino della Confraternità del Santissimo; e appesa alla vettura spiccava la ghirlanda dello zio Angelo Cotterli al caro nipote.

Nel vasto tempio affollato si celebrarono le esequie con accompagnamento d'organo; indi il corteo si ricompose per l'estremo viaggio al Camposanto.

Il saluto estremo lo ha pronunciato, sul piazzale a Porta Villalta, il presidente della Società del Tiro a Segno, signor Evaristo Reccardini.

# Cronaca Provinciale

### PORDENONE

**Alla Scuola Serale**

Ecco i nomi degli alunni promossi alla Scuola serale di pratica commerciale.

Corso preparatorio: Amadio Paolo — Dagnariol Bruno — Bozal Aldo — Bragagia Narciso — Campagnutta Alfonso — De Bernardo Guglielmo — Edumi Bruno — Fedrigo Pietro — Gemona Bruno — Macuglia Olivo — Maddalena Enrico — Menfrin Marco — Mariuz Aldo — Martin Antonio — Modolo Ermenegildo — Pagnossin Giovanni — Palazzin Vittorino — Pitton Aldo — Preve Alfeo — Sacilotto Amilcare Scodeler Gino — Zaramella Gino — Mascetta Ines — Rossi Caterina.

1.o Corso: Babuin Carlo — Basso Ernesto — Basso Pietro — Bianchettin Alfeo — Bison Giuseppe — Bomben Antonio — Bortoluzzi Elmiro — Bresin Ervo — Brusadin Bruno — Brusadin Lodovico — Caporin Pietro — Fadiga Stefano — Ferraro Antonio — Fagini Gioacchino — Franchi Adelchi — Gasparotto Ottavio — Milanese Pietro — Morassut Alcide — Moro Gino — Olivieri Romano — Pagnossin Sante — Paier Bruno — Pascal Antonio — Rigo Giulio — Rossi Guido — Santarossa Augusto — Santin Defrago — Tangerini Aldo — Tangerini Giordano — Veneruz Arnaldo — Vettori Luigi — Zille Teodosio Zava Angelo — De Luca Daliso — Amadio Emilia — Boccolon Gemma — Cacitti Maria — Damesi Laura — Guatti Cristina — Tassoni Andreina.

2.o Corso: Barbaresco Maria — Bernardis Gaetano — Biasen Giovanni — Bolognin Riccardo — Brisotto Antonio — Brunettin Tranquillo — Brusadin Narciso — Cacitti Giovanni — Caviezel Giovanni — De Franceschi Giovanni — Del Col Maria — De Lorenzi Bruno — Dolfo Antonio — Gismano Luigi — Palazzin Angelo — Pavan Adolfo — Polo Agostino — Reni Guido — Sacilotto Bruno — Sisti Elvira — Solza P. — Valerio Mario — Varischio Antonio — Vendruscolo Ada — Vendruscolo Bruno — Zannier Danilo — Zille Maria — Zotti Battista — Zuccolo Rina.

3.o Corso: Bragagia Lino — Camatta Luigi — D'Andrea Giuseppe — Losapio Rosaria — Mian Luigi — Migotto Aurelio — Moro Jole — Oliva Attilio — Pasini Jole — Posti Renzo — Pupulin Alberto — Salvadori Delfino - Sandrin Luigia - Scaini Mario — Sedran Giovanni — Varischio Ines — Tarrini Eugenio — Zaramella Lina — Zava Luisa.

Hanno superato la prova di merceologia i licenziati: Milanese Luigia — Caltai Zelinda — Pupulin Giuseppe — Seidenari Elena — Zanner Ines — Sacilotto Maria — Favret Guglielmo.

Premiati: 2.o premio: Moro Jole. Zava Luisa — 1.a menzione onorevole: Sandrin Luigia e Losapio Rosaria — 2.a menz. on.: Bragagia Lino e Scaini Mario — 3.a menz. on.: Migotto Aurelio e Oliva Attilio.

**Chiusura dell'anno scolastico in Seminario**

Solenne riuscì la cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico svoltasi oggi in Seminario nel magnifico parco, alle ore 16, presenti il Vescovo mons. Paulini, le autorità ecclesiastiche e civili cittadine, forte numero di invitati ed i cinquanta allievi del Seminario. Dopo alcuni inni cantati superbamente dai Seminaristi, si passò alla distribuzione dei premi ed è letta un'ampia relazione del prof. mons. Del Piero sullo andamento scolastico dell'annata. Indi, il prof. don Janes tiene un felice discorso sul Pontefice Pio XI; e da ultimo S. E. il Vescovo dice brevi, paterne parole, felicitandosi con i preposti del Seminario e con gli alunni per la bella fama che seppero meritare all'Istituto — con il loro illuminato zelo i primi, con il loro studio e la loro disciplina i secondi.

**Il Club Alpino al Cansiglio**

Oltre un centinaio e mezzo di giovanotti, di giovani e di adulti — compresa una schiera di gentili signorine — parteciparono alla deliziosa gita sul Cansiglio. Una tappa fecero al mattino nella località Crocetta, per assistere alle gare automobilistiche; e la seconda, nel Bosco per la colazione al sacco. Fu una giornata stupendamente goduta in piena armonia. La balda schiera giunse a Pordenone fra canti e suoni. Della gita, resterà cara memoria in quanti vi hanno partecipato; ed un senso di riconoscenza per i suoi bravi organizzatori.

**Movimento dello Stato Civile dal 22 al 28 giugno**

Nati vivi: Maschi 7, femmine 3. — Pubblicazioni di matrimonio: Tommaso Ant. Tucci Iolanda La Galla — Matrimoni: G. B. Bartolus Angela Ballarin — Morti: Anna Angela De Franceschi fu Ant. a 57.

### SACILE

**Nuovo Notaio**

E' giunta notizia da Roma che in questi giorni presso il Ministero di Grazia e Giustizia, il dott. Alberto Passamante, ha superato brillantemente gli esami di concorso per la nomina a Notaio, conseguendo una votazione altissima, tanto da risultare fra i primi in graduatoria.

La notizia è stata appresa con vivissimo compiacimento dai numerosi amici ed estimatori del dott. Passamante, il quale nelle sue difficili e delicate funzioni di Procuratore Capo delle Imposte, ha sempre dato prova di equanimità e tatto non comuni, tanto da acquistarsi estimazione e fiducia generali.

Il compiacimento per la nuova nomina non va perciò disgiunto da un profondo rammarico per la perdita dell'ottimo funzionario.

### LATISANA

Ieri nel pomeriggio veniva ricoverato al nostro ospedale certo Zuccato Guerrino meccanico, che, in seguito a caduta dalla motocicletta, riportava varie contusioni e la frattura di costole. Per la guarigione, gli occorrerà una quarantina di giorni.

### MARTIGNACCO

## La banda di Nogaredo di Prato e la processione del Carmine

Non deve persistere il cronista nel cambiare il nome alle bande che prestano servizio nelle varie occasioni di festività civili o religiose. Per la terza volta egli afferma che « suonava la banda di Lavariano », mentre in effetto era invece quella di Nogaredo di Prato, la «nostra» brava banda che già conta tant'anni di vita. Non so se il cronista crede di onorare due o tre volte di seguito col suo scambio di nomi la banda di Lavariano e il suo maestro ed i musicanti; ma certo è che troppo spesso cade in errore e maestro e musicanti e strumenti sono proprio i nostri quelli cioè di Nogaredo; e la verità bisogna sempre rispettarla. Massime poi quando si tratta di bande musicali, nelle quali vivissimo è il sentimento — e giustissimo — dello « spirito di corpo » — che si trasfonde nell'intero paese dove la banda esiste; e nessuna maggiore offesa può essere fatta ad una banda e al suo paese che quella di essere confusa con la banda di un altro paese.

Perciò ci sentiamo in diritto ed in dovere di rettificare quanto avete pubblicato. La banda che prestò servizio alla processione eucaristica della parrocchia del Carmine è stata «la nostra», quella cioè di Nogaredo di Prato, e non già quella di Lavariano; e va rilevato anche, ad onore del vero e senza intendere di far confronti con altri, che il popolo ascoltante si meravigliò come la banda di un piccolo paese come il nostro possa resistere al tempo (conta ben ottant'anni di vita), ciò che non si è verificato in nessun altro luogo della Provincia, neppure nei centri più grossi. Tanto più dunque la «nostra» banda, la banda di Nogaredo di Prato, ha il diritto di non essere scambiata con altre; ha il diritto che sieno riserbati a lei gli allori quando se li merita, e magari anche i fischi, quando se li meritasse, ciò che finora — sia detto ad onore della nostra banda — non è mai avvenuto.

### MORTEGLIANO

**Nella Congregazione di Carità**

Con decreto della R. Prefettura del Friuli è stato riconfermato nella carica di presidente della Congregazione di Carità a sensi della nuova legge sulle opere pie il sig. Francesco Vesca fu Luigi. All'egregio signore che nel passato seppe disimpegnare, con opera encomiabile ed intelligente la mansione inerente alla sua carica raccogliendo illimitata fiducia delle superiori autorità, le nostre congratulazioni.

### POZZUOLO DEL FRIULI

**Vittoria calcistica**

Abbiamo ammirato, esposta nelle vetrine di un negozio del paese, l'artistica Coppa d'argento e le undici medaglie d'argento vinte dalla squadra di calcio della locale Scuola Agraria nella sfida col Porpetto, da essa battuto con 4 punti a 1.

In detto incontro la squadra locale ebbe molto a distinguersi, particolarmente il centro sostegno Comini e il portiere Bonini.

Ai nostri bravi calciatori vivi rallegramenti per la bella e incoraggiante affermazione.

### PALMANOVA

**Nelle Scuole elementari**

Di questi giorni, sostennero e superarono felicemente l'esame di stato per accedere all'Istituto Tecnico Inferiore, i seguenti alunni ed alunne delle nostre Scuole Elementari: Giro Armando, Moizo Fabio, Angeli Pierina, Ealdan Rita, Fabris Anna, Monai Maria, Tudech Maria, Selmo Angelina.

Detto esame fu sostenuto in Udine, ed i candidati sono stati preparati dalle distinte insegnanti maestre Elvira Travani Coppa e Caterina De Re Gasparini.

Congratulazioni agli alunni ed alunne, nonchè alle egregie Insegnanti, che ottennero una lusinghiera percentuale di approvati e con l'egregio Direttore, che nulla trascura per il buon procedimento di queste scuole primarie.

### BICINICCO

**Funebri Cocetta**

L'altro ieri si celebrarono i funerali del compianto signor Pasquale Cocetta, padre del nostro amato Podestà, spentosi dopo una brevissima degenza all'Ospedale. Vi parteciparono, oltre ai congiunti e parenti dell'estinto, il vice-podestà sig. Tonini col Segretario comunale il Presidente della Congregazione di Carità, il giudice conciliatore, amici e conoscenti.

In quest'ora di dolore porgiamo alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Nella luttuosa circostanza offrirono al Comitato Pro Balilla: Furchir Ernesto lire 10, Lodolo Antonio lire 5.

**Congregazione di Carità**

Con decreto dell'Ill.mo Signor Prefetto venne confermato nella carica di Presidente di questa Congregazione il Signor Cocetta Remigio. Congratulazioni.

### FLATISCHIS

**Interruzione di transito**

Il signor Podestà ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Lunedì, 2 luglio, verranno iniziati i lavori di consolidamento del ponte al Bivio di Debellis per cui il transito su quel ponte verrà interrotto per tutti i veicoli fino a mercoledì 4 luglio, giorno in cui si presume verranno terminati i lavori.



### PALAZZOLO

**A Lignano, in motoscafo**

(30). Ieri sono cominciate le gite per la spiaggia di Lignano, lungo il fiume Stella. Il tragitto si effettua, partendo dal ponte di Palazzolo, su un comodo e veloce motoscafo, capace di 20 e più persone tra le sponde che sono una meravigliosa bellezza di verde di fiori, con un approdo al porto di Precenicco, e attraverso la splendida Laguna di Marano da dove si gode una brezza balsamica e un colpo d'occhio incantevole il tragitto dura circa un'ora.

L'abilità del Comandante e dei motoristi da sicuro affidamento per la riuscita, dell'impresa. Auguriamocelo!

### TARCENTO

**Atto onesto**

Il sig. Valentino Zaccomer fu Giovanni, di Coia, ha oggi depositato in questo Municipio un portamonete, contenente denaro, che un suo figlio di otto anni aveva rinvenuto ieri in Tarcento.

Nel segnalare l'atto onesto compiuto dal sig. Zaccomer, si avverte che il portamonete potrà essere ritirato da chi se ne dimostri legittimo proprietario.

# La Domenica Sportiva

### Le manifestazioni ciclistico-militari

## Il brillante esito dell' eliminatoria friulana

**La squadra del Tiro a Segno di Udine è prima nelle due prove però mancante di un uomo passa all'ottavo posto - Tutte le concorrenti hanno fornito esibizioni soddisfacenti**

Favorita da un tempo eccellente si è ieri svolta l'Eliminatoria Friulana ciclistico-militare indetta ed organizzata dal Vice-commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana in collaborazione col console del Touring Club Italiano e della Presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale, e patrocinata dall'E. P. F.

L'iniziativa della manifestazione è partita dalle Presidenze dell'U. V. I., del T. C. I. e dall'U. I. T. S. nell'intento di contribuire alla preparazione della nostra gioventù affinchè essa non dimentichi come la bicicletta, ora e sempre un magnifico mezzo di locomozione, possa rendere ottimi servigi in pace e in guerra così come preziosa si può rendere l'esercitazione al tiro a segno oltre a giovare alla disciplina ed all'irrobustimento fisico.

La manifestazione, che culminerà in una finale da effettuarsi a Roma, consisteva in una gara ciclistica di regolarità su 50 chilometri di percorso da compiersi in ore 2.30 e in una prova di tiro a segno di 12 colpi a 200 metri su bersaglio militare numero quattro.

Hanno risposto, con entusiasmo, all'appello ben otto squadre, ognuna composta di cinque uomini, con un totale insomma di quaranta elementi, pieni di vigoria, di possibilità immediate, prossime e future; e fra questi i più bei nomi del ciclismo friulano: da Marchetti a Piano, da Del Fabbro a De Vit.

**Le partenze**

Ci portiamo al luogo di partenza fissato a Cussignacco, sobborgo situato a tre chilometri dalla città che per l'occasione tripudia di bandiere tricolori e di una animazione insolita.

Nella sala Eden si svolgono con tattica diligenza le operazioni preliminari di partenza sveltite dal navigato in materia signor Aldo Fabbro il quale, lungo il percorso, ha a ottimi collaborati i sigg. Iacob Libero, Marinatto Girolamo, Budigoi Severino, Ottavio Del oZtto e Gino Fabbro.

Vediamo colà i concorrenti chiusi in maglioni dai colori più contrastanti ma che tuttavia formano un assieme che non dispiace all'occhio.

Alle 13.45 prende il «via» la prima squadra. Le altre seguono con distacchi, l'una dall'altra, di cinque minuti.

Le squadre partono nell'ordine: Società Tiro a Segno di Udine (Visentini, Blasoni, Parussini, Missio e Castronini); Società Grions di Torre (Picco, Beltrame Tarcisio, Attilio e Giuseppe e Masolini); 62.a Legione Isonzo (Dominici, Bertossi, Facchin, Conoro e Giani); Club ciclistico Stefanutti di Savorgnano di S. Vito (Veronese, Polo, Infanti, Bin e Masotto); Dopolavoro Sportivo Udinese — 1. squadra (De Reggio Del Fabbro, Marchetti, Driussi e De Vit) Associazione Sportiva Tricesimo (Costantini, Tosolini, De Marco, Zarino e Cattarossi); Dopolavoro Sportivo Udinese — 2. squadra (Piano, Favot, Quargnol, Tamburini e Zanetti); D. S. U. — 3. squadra (Faccinetto, Cominotto, Faion, Toniutti e Trevisan).

Ogni squadra imbocca subito la strada per Terenzano che poi procedendo per Pozzuolo, Mortegliano e Codroipo finirà a Udine nel viale Venezia proprio di fronte al Tiro a Segno, posto di traguardo ove una folla imponente attende impaziente.

Le squadre, che ànno tenuto sull'intero percorso una eccellente marcia regolare, giungono al traguardo, ove disimpegna esemplarmente le funzioni di cronometrista il signor De Belgrado, nello stesso ordine di partenza.

**La classifica della prova ciclistica**

La graduatoria dei punti che ha servito a compilare la classifica è stata fatta in base alla regolarità dei passaggi ai vari controlli. Essa è risultata la seguente:

1. Società del Tiro a Segno di Udine (cicli Del Zotto) che copre i 50 chilometri del percorso in ore 2.30'25" - punti 772
2. Dopolavoro Sportivo Udinese (2. squadra) (cicli Floretti), ore 2.30'22" e punti 774.
3. Associazione Sportiva Tricesimo ore 2.29'15" e punti 780.
4. Club Ciclistico Stefanutti ore 2.27'30" e punti 788.
5. 62.a Legione Isonzo ore 2.29'6" e p. 796.
6. Dopolavoro Sportivo Udinese (1. squadra) ore 2.31' e punti 800.
7. Società Grions del Torre ore 2.29'33" e punti 820.
8. Dopolavoro Sportivo Udinese (1. squadra) ore 2.31'30" e punti 852.

Siccome però, in ossequio al regolamento, la squadra prima classificata è giunta al traguardo con un uomo di meno cioè con quattro, passa dal primo all'ottavo posto cosicchè prima classificata ufficialmente rimane la 2. squadra del Dopolavoro Sportivo Udinese la quale del resto non ha demeritato del successo.

**La classifica della gara di tiro**

La gara di tiro a segno svoltasi subito dopo la marcia ciclistica sotto il diretto controllo del signor Reccardini, presidente della Società di Tiro a Segno, del cap. Sutto direttore di tiro, del cap. Pilotti e del cav. Doretti ha dato i risultati seguenti:

1. Società di Tiro a Segno di Udine, tempo impiegato minuti 1 e secondi 53; punti fatti 48; 2. 62.a Legione Isonzo, tempo 2.10' punti 30; 3. Club ciclistico Stefanutti; 4. Associazione Sportiva Tricesimo; 5. Società Grions del Torre; 6. Dopolavoro Sportivo Udinese (1. squadra); 7. Idem (2. squadra); 8. idem (3. squadra).

Anche in questa prova, e sempre per la severità del regolamento, abbenchè la squadra della Società del Tiro a Segno di Udine abbia ottenuto il miglior tempo ed il miglior punteggio con soli quattro uomini, passa all'ultimo posto.

* * *

L'eliminatoria friulana si può così dire veramente riuscita, quando si pensi che in altri centri, e dei maggiori, tentativi del genere hanno sortito risultati mediocri ai quali certo però ha contribuito la forma nuova di propaganda fra i giovani.

Alto merito risale al signor Aldo Fabbro vice commissario dell'U. V. I. ed al Dopolavoro Sportivo Udinese di cui ne è delegato l'esperto ed attivo signor Vittorio Marcovich.

**G. A. Colonnello**

## Il Campionato italiano di Calcio
### Finali Divisione nazionale

**I RISULTATI**

Genoa - * Milan 2-0
* Casale - Alessandria 5-0
* Bologna - Internazionale 3-1
Juventus - * Torino 2-1

**COPPA CONI**

* Roma - Brescia 2-2
* Novara - Cremonese 1-1
* Livorno - Padova 4-1.

## Campionato dopolavoristico friulano

(g.a.c.) Cessato l'interesse che scaturiva dalla lotta per la conquista del titolo di squadra campione del Friuli con la vittoria del Littorio sull'Edera che, pur non avendo più incontri da disputare, assicurava al primo, dato il netto vantaggio di punti, una posizione inattaccabile, non rimaneva che seguire le contese tra le squadre candidate ai posti d'onore e cioè Edera e S. Osvaldo.

Si è così assistito oggi ad un appassionante incontro tra le due citate compagini, finito però con una netta vittoria dell'Edera sull'avversaria per quattro a uno.

L'altra partita in calendario Gemonese-Norge ha sortito uguale risultato in favore della prima.

**MOTOCICLISMO**

## La corsa automobilistica Vittorio-Cansiglio
### vinta da Campari

TREVISO, 1. — La corsa automobilistica in salita da Vittorio Veneto a Cansiglio su km. 14.800 con dislivello di m. 1000 organizzata dall'automobile Club di Treviso, per la disputa della Coppa della Vittoria, dono di S. M. il Re, ha avuto il seguente risultato:

Categoria fino a 1100 cmc.: 1. Clerici su Salmson in 13'36" alla media oraria di chilometri 64.804.

Categoria sport: 1. Apollonio su Fiat 509 in 15'19".

Categoria fino a 1500 cmc.: 1. Campari Giuseppe su Alfa Romeo in 12'1" e 2 quinti alla media di km. 73.855.

Categoria Sport: 1. Grassi su Ceirano in 14'59" alla media di km. 59,244.

Categoria oltre 1500 cmc.: 1. Saccomanni su Bugatti in 13'8" alla media di km. 67.106.

Categoria sport: 1. Strazza su Lambda in 13'36" alla media di km. 65.486.

La coppa del Re è stata assegnata a Campari.

## La quinta coppa della Sila
### vinta da Guido Ippolito

COSENZA, 1. — La corsa automobilistica sul circuito della Sila si è svolta alla presenza del comm. Melchiori, delle autorità cittadine e di numerosissimo pubblico. Hanno preso la partenza 18 macchine. La quinta coppa della Sila è stata vinta da Ippolito Guido di Nicastro su Alfa Romeo; secondo si è classificato Luigi Leonetti di Cosenza.

La quarta targa Catalani è stata vinta da Ferdinando Maglione su Bugatti che ha compiuto nel minor tempo la salita di monte Scuno. La gara ottimamente organizzata, si è svolta sull'aspro circuito per un totale di km. 284.200.

## Al Campo di Mirafiori
### Il premio di Emanuele Filiberto vinto da "Erba"

TORINO, 1. — Quest'oggi all'ippodromo di Mirafiori è stato corso il premio E. Filiberto di lire 250 mila, su percorso di m. 2400. Alla riunione hanno assistito le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta, il comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, ed una folla di sportmann. Anche il prato era gremitissimo. Hanno partecipato alla corsa nove cavalli. La corsa ha destato vivo interesse perchè fin dall'inizio «Erba» di De Montel montata da Caprioli e «Piera» di Gualino si sono disputato palmo a palmo il terreno seguiti dagli altri cavalli. Negli ultimi cento metri «Erba» e «Fiera» mantengono le stesse posizioni e marciano ambedue di pari passo ma un ultimo scatto di «Erba» da ad essa la vittoria per una fortissima testa.

Seguono seconda «Fiera», terzo «Valero» di De Montel, quarto è giunto «Silfo» della scuderia Sangone.

Il totalizzatore ha pagato al peso 20.50; 7.50; 11 e 25; al prato 22,50, 8, 12 e 20.

## Le corse a S. Siro

MILANO, 1. — A S. Siro si è corso oggi il premio noviziato di lire 50 mila (corsa di siepi). E' giunto primo Bluet di Nico Castellini; 2. a due lunghezze, Prode Anselmo; 3. a quattro lunghezze, Artegna. Il totalizzatore ha pagato lire 12,50 8.50 10.

**CICLISMO**

## La vittoria di Taddei
### nel giro ciclistico livornese

LIVORNO, 1. — Il giro ciclistico della provincia svoltosi oggi, su un percorso di km. 220, con arrivo all'ippodromo, ha avuto il seguente risultato: 1. Taddei Ernesto di Piombino in ore 7.17' e 20" alla media di km. 30.350; 2. Magagnini a tre minuti; 3. Gestri, 4. Meri Colombo, 5. Meini.

## V.a Popolarissima dilettanti
### Coppa Romano Piccilli

Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese, il 15 luglio corrente avrà svolgimento, sul percorso Udine — Gemona — S. Daniele — Udine: totale km. 75. la V. Popolarissima dilettanti, libera ai corridori di quarta categoria.

La gara, che nelle precedenti edizioni sortì esito alquanto lusinghiero per numero e valore di concorrenti, è volta ad onorare la memoria del compianto corridore friulano Romano Piccilli, deceduto nel '26 in seguito a caduta avvenuta a Monfalcone mentre stava per tagliare vittoriosamente il traguardo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3, si ricevono fino alle ore 12 del 15 luglio corrente presso il Dopolavoro Sportivo Udinese, via Villalta, Udine.

## Le preolimpioniche di nuoto
### Nuovi record abbassati

**BOLOGNA, 1. — Oggi, alla piscina del Littoriale, si sono iniziate le gare preolimpioniche di nuoto. Ecco i risultati: Metri 100, stile libero, prima batteria: 1. Comelli in 1'6" e tre quinti; seconda batteria: 1. Folli in 1'3" e tre quinti (nuovo record). — Metri 400 stile libero signore: 1. Gravin Nerina in 7' 56" e un quinto — Metri 400, stile libero uomini: 1. Costoli in 5'30"; 2. Ferentin in 5'30" e due quinti; 3. Gambi — Nerina in 1'25" e due quinti; 2. Dugani Metri 100, stile libero signore: 1. Gravin in 1'23" e un quinto — Metri 200 a rana, uomini, prima serie: 1. Caccianiga in 3'12" e quattro quinti (nuovo record); seconda serie: 1. Andreacci in 3'16" e tre quinti — Metri 50: 1. Folli in 27" e tre quinti (nuovo record). — Staffetta cinque per cinquanta: 1. Unione Sportiva Fiumana che stabilisce il nuovo record in 2'29" e tre quinti. — Metri 100 a rana, signore: 1. Gravin Nerina in 1' 53" e quattro quinti. — Metri 100, uomini, sul dorso: 1. Omero in 1'20" e un quinto — Metri 100 sul dorso, signore: 1. Lugnani in 1'42" e tre quinti — Metri 200, stile libero, prima serie: 1. Folli in 2'31" e due quinti; seconda serie: 1. Blasich Furio in 2'38" e tre quinti; terza serie: 1. Conelli in 2'32" e tre quinti; quarta serie: 1. Costoli in 2'37".**

## La notturna podistica di questa sera
### A CUSSIGNACCO

Questa sera alle ore 20.30 seguirà a Cussignacco l'annunciata gara podistica di corsa su circa sette chilometri di percorso.

Dato il forte numero di partecipanti è da prevedersi una «notturna» assai interessante.

## Estrazione Lotto 30 Giugno 1928

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 18 | 56 | 86 | 5 | 32 |
| BARI | 54 | 24 | 20 | 45 | 14 |
| FIRENZE | 15 | 27 | 88 | 57 | 1 |
| MILANO | 81 | 52 | 78 | 38 | 35 |
| NAPOLI | 13 | 80 | 40 | 29 | 62 |
| PALERMO | 50 | 19 | 66 | 48 | 2 |
| ROMA | 14 | 67 | 84 | 62 | 12 |
| TORINO | 38 | 46 | 12 | 4 | 37 |

# ULTIMA ORA

## Il comitato permanente del grano
### Notizie favorevoli sul prossimo raccolto

ROMA, 1. — Si è riunito stamane il comitato permanente del grano sotto la presidenza del ministro on. Belluzzo.

Il comitato si è innanzi tutto ampiamente occupato del problema dei prezzi del grano constatando come i provvedimenti sinora presi abbiano dato già soddisfacenti risultati. Gli istituti di credito vanno facendo in ogni regione d'Italia larghe anticipiazioni ai cerealicultori e le organizzazioni sindacali in pieno accordo col ministero dell'economia nazionale e in esecuzione delle direttive avutene, stanno svolgendo un'attiva opera di assistenza tecnico economica degli agricoltori.

Il comitato ha poi esaminato i dati pervenuti circa le prime risultanze della mietitura e trebbiatura constatando come le notizie soddisfacenti sull'entità del raccolto sembrano possano essere confermate dagli ulteriori e sempre più precisi accertamenti statistici. S. E. Belluzzo ha successivamente reso conto del vasto e proficuo lavoro svolto dagli uffici del ministero dell'economia per dare sollecita esecuzione alle deliberazioni dottate su proposte formulate dal comitato permanente del grano nella sua precedente seduta ed ha dato precise istruzioni alle due sottocommissioni incaricate di esaminare i nuovi programmi di attività delle commissioni provinciali granarie e degli istituti sperimentali circa i criteri da seguire nella ripartizione dei fondi e nella loro concentrazione sulle zone prevalentemente granarie suscettibili di ulteriori notevoli progressi tecnici, nonchè su quei problemi la cui soluzione abbia a dare con la maggiore sollecitudine possibile un effettivo contributo al perfezionamento della tecnica colturale del frumento.

Il comitato ha in seguito approvato l'estendimento della legge concernente provvedimenti per incoraggiare l'esecuzione di alcuni lavori di sistemazioni agrarie diretti all'incremento della cerealicoltura. E' stata accolta la proposta avanzata dalla confederazione nazionale fascista degli agricoltori di indire adunate di granicultori nei centri più importanti delle singole provincie giovandosi della collaborazione delle commissioni provinciali granarie delle cattedre ambulanti delle federazioni provinciali degli agricoltori e facendo assegnamento sulla partecipazione di un rappresentante del partito.

Tali adunate varranno sopratutto a far meglio comprendere i nuovi indirizzi della tecnica granaria moderna e a favorire sempre maggior diffusione dei mezzi tecnici.

## I bambini italiani all'estero
### rientrano in Patria
#### per le cure marine e montane

MILANO. 1. — Sono incominciati oggi passaggi dei bambini di italiani residenti all'estero che per iniziativa de Fasci all'estero vengono in Italia per trascorrervi un periodo di vacanza al mare o ai monti. Nella giornata ne sono passati oltre seicento provenienti dalle linee di confine di Domodossola, Chiasso, Tirano, Luino e Brennero e diretti a Fano, Ancona, Napoli e nel Piemonte.

Dall'Ungheria oltre 21 Balilla e ad avanguardisti figli di italiani iscritti al Fascio di Budapest sono giunti cento giovinetti ungheresi scelti dal R. Ministro conte Durini di Monza tra coloro che nello studio della lingua italiana si sono maggiormente distinti.

I piccoli ospiti giunti a Milano sono stati condotti a fare una rapida visita della città con vari automobili.

L'arrivo dei vari treni ha dato luogo a simpatiche manifestazioni da parte dei passeggeri all'indirizzo dei piccoli ospiti mentre le musche della legione del «Carroccio» e quella dei «Ferrovieri» suonavano gli inni della Patria.

## Il concorso corale veneto
### dei Balilla
#### Premi ai gruppi di Gorizia e Tolmino

**PADOVA, 1. — Oggi, per cura del comitato provinciale dei Balilla, si è svolto un concorso corale veneto dei Balilla con la partecipazione di 1 comitati delal regione e 1600 Balilla. Alle ore 11 e mezza nel Teatro Verdi alla presenza di tutte le autorità si è svolto un coro collettivo applauditissimo. Ecco la classifica del concorso: 1. Comin di Padova; 2. Villa Bartolomea; 3. Adria; 4. a pari merito Tolmino e Gorizia. Il gruppo del Balilla di Padova ha cantato fuori concorso. Alla fine della riunione èstat o inviato un fervente telegramma di omaggio al Duce.**

## Condannato a morte
### per aver attentato al presidente dell'Albania

TIRANA, 1. — Dinanzi a un folto pubblico si è iniziato il processo contro i congiurati accusati di aver organizzato un attentato contro la vita del presidente della repubblica. Degli accusati Dienkt, Abadjieff Teodoro Vunkamoff, Ibrahim Arapi e Hassan Prishtina, profugo politico sono stati condannati alle pena capitale.

Tutar Hadi è stato assolto e messo in libertà.

## Radic continua a migliorare

BELGRADO, 30. — Radic e gli altri deputati feriti migliorano sensibilmente. Radic dall'ospedale ha dettato un articolo per il suo organo «Narodni Val» in cui è detto fra l'altro che il popolo croato sarà concorde come mai nella storia e che in unione al popolo serbo, realizzerà i compiti affidatigli dalla provvidenza.

I circoli politici vedono in questo articolo, l'inizio di un atteggiamento conciliante.

## S. E. Mussolini
### firma l'accordo commerciale con l'Estonia

ROMA, 1. — Si è proceduto oggi a Palazzo Chigi alla firma di un accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e L'Estonia.

L'accordo è stato firmato da S. E. Mussolini per l'Italia e da S. E. il Ministro di Estonia in Roma sig. Tofer. Esso è inteso a regolare i rapporti economici fra i due stati sulla base della clausola della nazione più favorita. Assicura infatti ai sudditi ed alle società di ciascuno dei due paesi del territorio lo stesso trattamento concesso ai sudditi ed alle società di qualunque altra nazione.

Mediante la convenzione ora stipulata le relazioni economiche fra i due paesi in attesa della stipulazione di un trattato di commercio e navigazione che regolerà più ampiamente e dettagliatamente let varie materie, vengono ad avere una soddisfacente sistemazione, che è di garanzia e di incoraggiamento per una maggiore intensificazione dei traffici, intensificazione che risponde pienamente agli ottimi e cordiali rapporti politic esistent tra i due governi.

## Una catastrofe mineraria a S. Etienne
### Scene di terrore - 52 morti

S. ETIENNE. 1 Una spaventosa catastrofe minerarìa è avvenuta in una miniera di carbone a duechilometri dal villaggio di Roche-la-Moliere, in alcuni pozzi denominati Combes.

Nei pozzi lavoravano 570 minatori. Erano da poco passate le sette e tutti erano al loro posto, quando si produsse in un pozzo un principio di incendio.

Mentre i lavori fervevano per padroneggiare le fiamme e mentre verso il punto minacciato affluivano nuove squadre di operai, un crollo improvviso è avvenuto in una galleria in prossimità del focolaio di incendio, con conseguenze gravissime.

La massa di materiali precipitando provocava la rottura di una canalizzazione d'aria compressa che serviva ad assicurare il ricambio dell'aria e all'aspirazione di gas attraverso appositi condotti che si trovano nelle viscere della terra.

Interrotta la canalizzazione, le gallerie si sono riempite immediatamente di questi gas e, dove non giunse il gas, l'acido carbonico provocato dalle fiamme prese il posto dell'aria già viziata. Intanto un fumo acre avanzava verso le squadre di soccorso avvolgendole nelle sue spire. In tutta la miniera l'allarme fu dato e centinaia di uomini folli di spavento si ammassarono presso gli ascensori che i macchinisti cominciarono a far funzionare il più velocemente possibile.

Ma mentre gli scampati risalivano a dieci, a venti, a cinquanta alla volta verso la vita, la morte compiva la sua opera tra i disgraziati, che, troppo vicini al focolaio d'incendio o al punto in cui si era prodotto il crollo, si erano trovati immersi nella nube tossica. Il gas si propagava con rapidità fantastica e mieteva numerose vittime.

L'opera di salvataggio fu ben difficile, malgrado l'eroismo delle squadre. Più tardi fu possibile iniziare l'opera di sgombero dei cadaveri e solo alle 16 di oggi il sinistro compito ebbe fine. I cadaveri estratti sono 51 di cui 29 appartenenti ad operai di nazionalità francese. I rimanenti sono polacchi e marocchini.

Il bilancio della catastrofe, tenuto conto degli asfissiati ancora in vita e molt dei quali sono in gravi condizioni è dunque di 80 vittime. Fino al momento attuale si ignora s altri cadavri sieno sfuggiti alle ricerche dei salvatori.

## ORARIO FERROVIARIO

*Partenze per Venezia*: Dir. 3.55 — A. .15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

*Arrivi da Venezia*: D. 2.03 — lusso 3.25 — A. 4.15 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — a Conegliano (Misto) 21.45.

*Partenze per Tarvisio*: D. 2.20 — lusso .35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

*Arrivi da Tarvisio*: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

*Partenze per Trieste*: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

*Arrivi da Trieste*: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.53 — O. 22.10.

*Partenze per Grado*: M. 4.25 — A. 7.30 — A. 20.25.

*Arrivi da Grado*: M. 0.48 — A. 8.30 — D. 17.25.

*Partenze per S. Giorgio di Nog.*: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

*Arrivi da S. Giorgio di Nog.*: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.59.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine